Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 25 Gennaio 1881 GIORNO Num. 25

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

TORINO, 25 GENNAIO 1881.

ITALIA

AL NOSTRO CONSIGLIO PROVINCIALE.

L'anno nuovo ha portato nella nuova sessione del nostro Consiglio provinciale, inauguratasi ieri, più temperati intendimenti e migliore disposizione d'animo nei consiglieri per intendersi a vantaggio della cosa pubblica.

La Deputazione provinciale eletta nel Consiglio di ieri è riuscita una prova di questa conciliazione.

Su 11 membri fra effettivi e supplenti di cui essa è composta, poco più d'una metà appartengono alla maggioranza, e quasi un'altra metà si possono ascrivere alla minoranza.

Questa ebbe nominati il Cibrario, il Daneo, il Bianchetti e il Bertetti. Alla parte a cui appartengono costoro potremmo ascrivere eziandio il Frescot ed il Bertea.

Solo gli altri cinque deputati appartengono alla maggioranza delle precedenti amministrazioni.

Di questa temperanza nella nomina della Deputazione provinciale e di questa mutua concessione fra le due parti, noi ci congratuliamo e ci rallegriamo.

La minoranza, con quattro membri studiosi, solerti e nuovi a quell'amministrazione, ha modo di far valere i concetti nuovi e gli indirizzi più risoluti ch'essa ha accennato di voler patrocinare. Gli altri membri — fra i quali ci sono ancora dei buoni liberali quanto i più arditi della minoranza — possono aiutare i colleghi novizi, ed hanno il dovere, come avranno certo tutte le buone intenzioni, di accogliere le utili proposte, solo temperandole all'uopo con quell'avvedutezza che danno loro la pratica e l'esperienza delle passate amministrazioni.

Il migliore risultato poi di questa ricomposizione della Deputazione provinciale sta nell'aver posto fine — speriamo — a quelle polemiche e a quelle discussioni personali e vivaci che minacciavano di inasprire e di dividere gli animi con poco profitto dell'amministrazione e con meno edificazione del colto pubblico e degli elettori. — Si è inoltre levato il grave pericolo che questa divisione potesse provocare lo scioglimento del nostro Consiglio comunale; e questo non è certo, per una provincia come quella di Torino, uno dei minori vantaggi della seduta di ieri.

Con questa buona disposizione alla pacificazione delle parti, il Consiglio provinciale ha preso fin da ieri una importante deliberazione che torna ad onore della nostra città e provincia e dei nostri rappresentanti provinciali.

Così fin da ieri fu votato l'ordine del giorno per il concorso della Provincia di Torino insieme col Comune e col Governo per la spesa di due milioni onde costrurre importanti edifizi scientifici a vantaggio della nostra Università.

Fu a Torino che si diede il primo esempio di un Consorzio universitario che altre città cominciano ad invidiarci, che i ministri del Governo vorrebbero vedere imitati e che la Capitale sta per instituire a nostro esempio.

Il favore con cui il nostro Consiglio provinciale si unì ieri alle deliberazioni del Consiglio comunale permetterà così che il nostro Consorzio universitario non solo duri, ma prosperi sempre più a vantaggio dei nostri studi.

E anche di questo primo frutto della concordia nel Consiglio provinciale esprimiamo la nostra soddisfazione e il nostro rallegramento.

CALABRIA.

I.

Da Reggio.

(Nicola Lazzaro) — 20 gennaio. — Siamo sul continente! Questa frase che dovrebbe essere di giubilo, lo è invece di dispiacere, perchè se mai qualcuno ha lasciato con dolore una parte d'Italia, siamo noi lasciando la Sicilia. L'unica cosa che ne conforta è che ci avviciniamo al termine di un viaggio faticoso all'eccesso, lungo più del bisogno.

Già vari dei miei colleghi, spaventati di dover proseguire per cittadi che poco o nulla offrono, han fatto ritorno sulla *Roma*, e se ne vanno a casa partendo nel pomeriggio di domani con la corazzata stessa.

Fanno bene o male? Non a me il giudicarlo. Per mio conto prosegue, perchè l'ho promesso ai lettori, e non uso di quelli del promettere molto con l'attender corto.

La partenza da Messina è stata degna dell'arrivo e della residenza. Decisamente quest'ultima città era destinata a suggellare in modo indelebile il buon ricordo che in noi tutti lascia la sicula terra. Già dal mattino era un'accorrere alla marina, prender posto sui piroscafi, piazzarsi sopra ogni specie di barche, gozzi, palischermi, barcaccie e proprio coprire il mare in modo da far credere che la terra si fosse allargata, che il mare fosse una vastissima piazza tutta gremita d'uomini.

E tuttavia, quando alle undici del mattino i sovrani han lasciato lo sbarcatoio e sono saliti sulla lancia reale, quella quantità straordinaria di legni si è aperta come per incanto e fra lo sventolar dei fazzoletti e gli applausi ed evviva di migliaia di uomini, il re e la regina sono giunti sulla *Roma*.

Noi giornalisti, per speciale invito, eravamo già a bordo della corazzata e quindi da lungi abbiamo potuto assistere allo splendido spettacolo di tutto un popolo che, dando un addio, gridava *A rivederci!* E quando la *Roma*, con ardita manovra del suo comandante comm. Acciuni, ha virato di bordo, quasi rasente terra, erano migliaia e migliaia di uomini che come un uomo solo gridavano: *Evviva!* ed applaudivano. Poche volte ho visto una così entusiastica partenza, un così straordinario e commovente addio.

***

Alle 11,35 la *Roma* lasciava il porto; precedevala l'avviso *Marcantonio Colonna*, seguivala le corazzate *Duilio*, *Principe Amedeo* e *Maria Pia*, e scortavanla 22 piroscafi fra nazionali e stranieri, con a bordo migliaia di messinesi che volevano accompagnare i sovrani fino a Reggio.

La traversata è stata buona, malgrado che un forte vento di libeccio facesse temere un po' di burrasca e che ad ogni poco la pioggia ci facesse strada fino a noi.

Ma alle 12 il sole ha rotto le nubi e noi a 30 minuti dopo il mezzogiorno ci era innanzi Reggio, fra le salve d'artiglieria e gli evviva dei Calabresi.

***

Reggio non ha porto. I legni sono costretti a fermarsi in aperta spiaggia, la qual cosa rende sempre difficile lo sbarco.

Il municipio aveva preparato un elegante sbarcatoio, i cui scalini arrivavano fino al mare. In esso aspettavano le autorità, le signore e gl'invitati.

L'onorevole ministro Miceli, il prefetto, il sindaco comm. A. Plutino ed il generale si sono recati a bordo per ossequiare i sovrani appena la *Roma* ha gettato l'àncora.

Nello sbarcare, la signorina Anna Plutino, nipote del sindaco, bella ed avvenente fanciulla, ha dato il saluto alla regina offrendole un bellissimo mazzo di fiori. Indi i sovrani, saliti in carrozza, si sono recati al palazzo della prefettura, ove alloggiano.

***

Le vie per le quali doveva passare il corteggio reale erano piene, pienissime, non solo di Reggiani, ma di contadini venuti dall'interno nei loro pittoreschi costumi, e le loro grida di giubilo si univano con gli evviva, i battimani, i getti di fiori e lo sventolar di fazzoletti di coloro che riempivano i balconi. Questi erano tutti graziosamente addobbati con arazzi ed imbandierati.

Infine il ricevimento di Reggio, se non è stato all'altezza di quelli della Sicilia, ha lasciato poco a desiderare. E se è stato inferiore a quelli di Sicilia, lo si deve prima perchè la città non ha la stessa importanza che Palermo, Catania e Messina, e poi perchè essa è ancora sotto l'influenza dell'orribile sventura sofferta negli scorsi mesi.

***

Appena giunti al palazzo, i sovrani hanno incominciato i ricevimenti, e per primo è stato ricevuto monsignor arcivescovo, che con sorpresa generale si è recato subito a fare atto d'omaggio ai sovrani d'Italia.

Ciò ha recato grande impressione, perchè, come io vi telegrafai, si aveva buona ragione a credere che il clero del continente, per ordine del Vaticano, avrebbe serbato una condotta ostile. La visita di monsignore smentisce le dicerie e dimostra che il clero del continente non sarà da meno di quello di Sicilia.

Dopo i ricevimenti, i sovrani hanno percorso la città, acclamati in modo che le carrozze era costretta andar di passo. Poi han dato pranzo e stasera dal balcone del palazzo assistono ai fuochi d'artificio. Il cattivo tempo li ha guastati un pochino, ma li si guarda con compiacenza. L'illuminazione non è splendida, ma per le vie è un pigiarsi straordinario.

***

Le bande musicali hanno ricominciato a perseguitarci e l'inno reale ne rintrona ad ogni poco nelle orecchie. Domani sarà peggio, perchè saremo sulla linea della ferrovia ed ogni più piccola borgata vorrà mostrarci il suo ingegno musicale.

Domani si lascia Reggio, noi in sull'albeggiare, i sovrani con treno speciale alle nove. Arriveremo a Catanzaro in sulle 4 del pomeriggio e ci si riposerà un poco, perchè pernotteremo due volte in quella città. Ce ne sarà proprio bisogno!

II.

A Catanzaro.

(Nicola Lazzaro) — Catanzaro, 22 gennaio 1881. — Io mi penso doversi all'orrido tempaccio se lungo la via da Reggio a Catanzaro le stazioni non fossero popolate come quelle di Sicilia e se l'entusiasmo in questa città non si sviluppasse come pareva dover essere. Ci voleva della gran forza di volontà per aspettare il treno reale. Ciò non ostante una discreta folla era per tutte le stazioni più o meno addobbate con bandiere ed arazzi. Le musiche poi non mancavano in nessun posto. Alla stazione di Ardore erano i preti che formavano la gran maggioranza; a quella di Siderno trovavansi grandi iscrizioni di: *Viva Cairoli*: a quella di Gioiosa si vedeva un bellissimo amico di Sant'Antonio attaccato ad un albero: grugniva ch'era un piacere ad udirlo. A Montauro vidi un'iscrizione tanto lunga che la partenza del treno non mi permise di copiare, e dappertutto bandiere.

Certo il ricevimento che si fa qui non è a paragonarsi a quello di Sicilia. È affettuoso, cordiale, ma con la stimmata di una certa freddezza che nessuno sconosce.

Ho per fermo ciò debbasi a causa tutt'affatto estranea alla mancanza di affezione per le LL. MM. Ritengo che il cattivo tempo, il freddo repentino, la lontananza fra i centri popolati e le stazioni ferroviarie, le pessime strade, siano tanti coefficienti che decrescono l'entusiasmo popolare.

Aggiungete le misure prese dall'autorità politica, l'apparato di forza, le continue pattuglie, e comprenderete appieno come sarebbe stato un errore supporre più calorosa accoglienza.

A Reggio si era così scontenti delle misure poliziesche, che fuvvi proprio bisogno della presenza dei sovrani per impedire dimostrazioni contro il prefetto ed il sindaco. Si era indignati per le disposizioni prese, per gli inviti fatti ed anche quei pare che il municipio abbia preso delle cantonate. Una grossa mi si accerta sia stata per gl'inviti delle signore che dovevano ricevere la regina. Molte che lo meritavano non furono chiamate; altre, invitate tardi, non intervennero: sicchè solo quattro andarono alla stazione della marina.

È vero che questa è lontana dalla città circa sei chilometri e poche osavano fare tutta la via con il tempaccio di ieri; ma non è meno vero che se le cose fossero procedute più ammodo, si potea far trovare alla regina un gruppo di belle ed eleganti signore. Eleganti, perchè di gran casato ed abituate a vivere nelle grandi città; belle, perchè la parte femminea di questa città ha giusta fama di bellezza.

Del resto, un così scarso numero di signore alla stazione era il compimento al viaggio.

La strada che da Reggio conduce a Catanzaro è punto pittoresca, monotona e noiosa. Si svolge sul littorale jonio che è di una aridità poco comune. Non città, non paesi, che tutti son lontani dalle stazioni; da una parte la nuda spiaggia del mare, dall'altra territori incolti o oliveti che dal basso vanno alle cime dei colli, più lungi i monti, tempo a tempo qualche casa in prossimità, qualche città sui colli lontani. Tuttavia questo paese era un tempo la famosa *Magna Grecia*, tanto nota per la sua possanza ed il suo splendore. L'epoca più bella fu dal 650 al 450 innanzi Cristo, ma poi, caduta sotto la dipendenza di Roma, decadde e mai più risorse al pristino stato.

Crotone, *Rhegium*, *Locri* e *Pandosia* furono le città prospere del *Brutium*. Furono vinte da Papirio Cursore solo nell'anno 480 a. C.

Oggi, viaggiando in queste terre, cerchereste invano i ricordi di quell'epoca classica e perdereste ancora il vostro tempo a cercare i resti delle castella del medio evo o di costruzioni di data più recente. Un terribile terremoto nel 1783 distrusse il poco rispettato dai secoli e dagli uomini.

Aprite una qualsiasi guida d'Italia e troverete in essa segnata l'esistenza a Catanzaro di un castello dovuto a Roberto Guiscardo. Chiedetene a questi abitanti, nessuno sa indicarvelo. Vicino Gerace osservasi qualche rara vestigia dell'antica *Locri Epizephyrii*, ed a Reggio stessa, fondata dai Calcidii nel 668 a. C., poscia divenuta colonia di messeni, presa e distrutta dai Romani nel 281 a. C. e ricostrutta da Giulio Cesare, che la chiamò *Rhegium Julii*, cerchereste invano dei monumenti che ne indicassero la storia.

I punti più interessanti che si trovano sulla via sono le cime di Aspromonte, dove fu ferito Garibaldi il 29 agosto 1862, il villaggio di Melito, dove lo stesso Garibaldi sbarcò nel 1860 per incominciare la sua marcia sul continente, ed il famoso capo Spartivento, così detto dal fatto che i navigatori provenienti dalla Sicilia non possono più viaggiare in quel sito collo stesso vento.

VERONA

Luce! — Un articolo della Minerva sopra Verona — Il tempo.

È una questione di luce che interessa tutta la città... ma non si tratta di luce portata nel caos dei partiti.

È la quistione per il servizio del gas, che lascia molto, ma molto a desiderare. Le proteste, già sollevate più volte, erano riuscite vane, o quasi.

Che volete? Il Comune si trova legato da un contratto di ferro stipulato *temporibus illis* con una Società francese, e questa non esce dai patti, nè si può dirle nulla, perchè sarebbe un abbaiar alla luna.

Ma l'Amministrazione delle strade ferrate, essendo libera da contratti, non credette di accettare il gas della Società, e dopochè per qualche anno ebbe illuminata la stazione di Porta Vescovo — cioè la principale — a petrolio, ora, sotto la direzione del cav. Maroni, nostro concittadino e ingegnere-capo dei telegrafi, e sotto la sorveglianza dell'ingegnere De Seras, si fece costruire un gazogeno.

L'altro giorno poi si fece la prova della nuova illuminazione con 300 fiamme — chè tante ne occorrono a rischiarare il vasto spazio — e riuscì perfettamente.

I cittadini assistettero numerosi all'esperimento con maggior attenzione che non si assista agli spettacoli del teatro Filarmonico.

Frattanto il gas della stazione costa poco più della quarta parte di quello che viene propinato ai cittadini, e perciò la somma di 35 mila lire che importano i lavori d'impianto, è magnificamente spesa.

***

Vreil dell'Adige tradusse, e fece molto bene, un importante articolo di E. Mezzabotta, pubblicato nel num. 9 della *Minerva*, e intitolato: *Minor centres in Italy — Verona*. L'egregio autore dice cose assai giuste, e la nostra città se ne può tenere; ma vi sono anche delle inesattezze e delle omissioni.

Fra quest'ultime voglio notare due nomi: quello di Carlo Cipolla storico, e di Luigi Adriano Milani archeologo; benchè giovanissimi ancora — e questo scusa in parte il Mezzabotta — hanno già conquistato un bel posto, il primo con la storia delle *Signorie*, edita dal Vallardi, il secondo coll'opera magistrale: *Filottete nell'arte* e con la recente pubblicazione fatta dall'Accademia de' Lincei sul « Tesoro della Vanera, » catalogo illustrato di monete di pareti lavoro di un benedettino. E l'uno e l'altro son noti, come accade, più all'estero che non da noi.

Non ho detto questo per criticare scortesemente un cortese encomiatore, ma perchè se gli articoli sui *Centri minori* venissero raccolti in un volume abbiano l'importanza che merita la bellissima idea che li ha originati.

***

Il tempo s'è messo al freddo e al brutto; mentre vi scrivo nevica maledettamente.

ALESSANDRIA

Dimissioni del sindaco — Questione del quartiere — Conferenza.

(Lupo) — 23 gennaio. — Siamo daccapo. Il sindaco si è dimesso un'altra volta e pare anche la Giunta. Ciò in seguito ad una viva discussione intorno all'erezione di un quartiere per un reggimento di artiglieria che il Governo avrebbe promesso di stanziare qua, perchè, ben inteso, il municipio si aggravi la spesa della caserma.

È inflessibile sostenitore del progetto l'on. Zoppi, che spende fatica, autorità, influenza per riuscire nell'intento, sostenuto da parecchi anche autorevoli consiglieri, ma combattuto con efficaci ragioni da un'altra corrente del Consiglio, la quale ha l'appoggio della pubblica opinione.

Abbagliato dal miraggio di un avvenire di speranze che avrebbero fondamento di esito sicuro quando la realtà rispondesse poi alle previsioni, l'on. Zoppi trova di una utilità indiscutibile questa nuova caserma, che per lo stanziamento della nuova milizia recherebbe alla città, soltanto nel dazio, tale aumento di introiti da elevare d'un tratto l'interesse del denaro che il Comune spenderebbe ad un tasso più che conveniente.

E di questo e di altri vantaggi nessuno dubita; solo si teme che, fatta la caserma, il Governo non voglia o non possa per lo innanzi mantenere le fatte promesse. E quando per ragioni di superiore utilità e di pubblico bisogno, come è avvenuto altra volta e può avvenire, il reggimento dovesse essere mandato in altro luogo, certo è che il Comune nè avrebbe ragioni da far valere, nè tali da collocarle al di sopra del *salus publica suprema lex*. Onde trova maggior appoggio e crea nella cittadinanza più estese simpatie l'idea di risparmiare per ora la ingente somma e di devolverla all'uopo a profitto dello svolgimento dell'industria locale, la quale nelle servitù militari trova per l'appunto il maggiore inciampo.

Queste dimissioni è incerto se verranno ritirate, ma in realtà non è bello questo spettacolo di una Giunta combattuta e voluta nello stesso tempo, questo declinarsi ad ogni più sospinto di un mandato che riaccettasi poi non si declina niente affatto. O il Consiglio accetti queste dimissioni, o, non accettandole, non combatta l'indirizzo dell'amministrazione, o la Giunta combattuta si dimetta definitivamente. Questo essere e non essere nello stesso tempo da parte di tutti, è vera incoerenza.

***

Oggi stesso il dottore Ronconi, medico capo del Manicomio della nostra città, ha letto un bellissimo discorso nel vestibolo del teatro municipale.

L'egregio giovane disserì nel campo della scienza di Zal e di Lavater con una sicurezza scientifica che confermò il giudizio di valente psichiatra del quale già gode meritamente; e con uno splendore di forme e proprietà di linguaggio ammirevoli, destò nello scelto e colto uditorio un applauso veramente sentito e giustamente tributato.

Nelle due domeniche precedenti avevano aperto il corso di queste domenicali conferenze il generale Ricci ed il giovane avvocato Muffone. Il primo, col racconto di note ed impressioni di viaggio, tenne viva l'attenzione per più di un'ora intorno ad una sua gita a Tunisi fatta per ordine del Governo. Ha la parola maschia e vibrata che tradisce l'abitudine del comando, e favella all'improvviso con frase propria, corretta, efficace. Un carattere inflessibile di soldato valoroso e di perfetto gentiluomo. Il secondo, l'avv. Muffone, seguì l'ispirazione di una musa delicata e gentile, e nel tema *Simpatia* svelò un nobile cuore educato a studi non leggeri e coltivati con intelletto d'amore.

STAZIONI INVERNALI.

Nizza — Monaco — Monte-Carlo.

(Nelo) — 22 gennaio. — Tutti abbiamo le nostre debolezze: Buffon lavorava bell'e vestito coi manichini ai polsi e lo spadino al fianco; Schiller per esaltarsi cacciava i piedi nell'acqua gelata; Dumas padre scriveva a stomaco vuoto; Eschilo ed Anacreonte s'inspiravano col liquore di Bacco; Meyerbeer amava le tenebre e faceva chiudere gli sportelli delle finestre lavorando coi lumi accesi.

Debolezze dei grandi! Io che, se sono alto, non appartengo tuttavia agli uomini grandi, ho però una grande debolezza: quella delle statistiche, per cui posso dirvi con certezza che, p. es., in Nizza abbiamo al minimo una quarantina di giornali locali politici, letterari, umoristici, periodici, ebdomadari, ecc. Per una popolazione così ristretta non si può certo affermare che il *quarto potere* vi faccia difetto!

***

Nè meno curiosa è la statistica degli alberghi, *hôtels* o pensioni. Si annovera una diecina di *hôtels* di primissimo ordine, dei quali parecchi con *ascenseur*.

Vengono in seguito dai 18 ai 25 di primo o second'ordine e una dozzina almeno d'ordine inferiore; sicchè, tutto ben sommato, avete la prodigalità di circa cinquanta alberghi tra grandi, piccini..... e quelli che cresceranno... poichè alcuni sono in via di costruzione: e fra questi lo *Splendid Hôtel*, che dicono riuscirà un labirinto di camere.

***

La città è ora *au grand complet*. Gli alberghi, gli appartamenti privati sono presi d'assalto, rigurgitano di forestieri. Un formicolio di sfaccendati d'ogni nazione; cavalieri, amazzoni e lunghe file d'equipaggi popolano le passeggiate tutte le vie.

***

Oltre ai numerosi arrivi di distinti personaggi, si annuncia prossimo quello del duca di Westminster, *ricchissimo* inglese, che possiede la bagattella di 800,000 lire sterline di reddito; per cui, senza intaccare il capitale, può spendere comodamente 30,000 franchi al giorno, cioè 35 franchi per minuto. Oh! la statistica!

***

Le tre rappresentazioni straordinarie date dalla Patti e Niccolini al teatro Municipale, fruttarono un buon introito all'impresario Bolognini.

Palchi a 250 fr., venduti e rivenduti a prezzi favolosi. Seggiolini e sedie, un occhio della testa: entrata, 20 fr.

La Patti è sempre quella *Diva* dal gorgheggio facile; è una grande artista; ma parmi che riesca opportuno un consiglio a chi ancora non potè udirla e la desidera: costui non indugi troppo. Anche il sole ha il suo tramonto!

Nella *Sonnambula* e nel *Barbiere* e più ancora nel *Trovatore* entusiasmò lo scelto uditorio.

Il Niccolini nella prima strappò, a volte, meritati applausi; nel *Trovatore*, fin dalla romanza... qualche mormorio; poscia venne il buttafuori ad apprendere al pubblico che Niccolini era... indisposto (?). Nel *Barbiere*... non era ancora rimesso. Degli altri artisti non parliamone nemmeno.

***

Dai telegrammi avrete visto l'esito delle due corse di cavalli. L'incidente della domenica, per cui, in una sola corsa, caddero cinque *jockey*, ebbe origine dalla confusione dei cavalieri che non avevano posto mente alla fune che attraversava la pista.

Un aneddoto: Nel salto d'una siepe un cavallo cade ed il fantino si trova preso sotto, e, tranne la testa, letteralmente schiacciato dal quadrupede.

Il signor De Rohozynski, che si trovava a poca distanza, corre in soccorso, e malgrado d'un calcio ricevuto dall'animale riesce a salvare il *jockey*. Questi ringrazia, e, come gli si domandava se desiderava qualche cosa, rispose: « *Ce n'est rien, j'avais besoin d'air; vous m'en avez donné, monsieur; c'est tout ce qu'il me faut.* »

Che tempre originali!

***

Monte-Carlo. — La Patti e Niccolini si faranno sentire per otto o dieci sere nel gran salone dei concerti del Casino. Seggioloni e sedie, malgrado il pepato prezzo, tutte già sono assicurate per le prime quattro sere.

Cominciano stasera colla *Traviata*. L'assegno fatto ai due artisti è, dicesi, di lire 15,000 serali.

Nella vetrina d'un elegante gioielliere di Nizza già si è osservato nei giorni scorsi un ricco diadema ad *aigrette* in brillanti che vuolsi da mad. B... destinato alla *diva*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 28.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

XVII.

(Seguito).

— E il Scerpelli ci va? — domandò con una certa curiosità Diodato.

— Altro che venirci!... E' ci si sguazza. Lascia la gomma e la muffa dell'idealista e in quell'altr'uomo ch'io dico, quel di sotto, il vero, ci si appalesa un buon figliuolo, senza più fisime nè rettorica.

L'Urbino sentì tornargli quell'impressione di ripugnanza che aveva provata a tutta prima alla vista dello sguardo impertinente e del sogghigno cinico di quel giovane, e mai avevano poscia dileguata le cortesie, le adulazioni, le proteste che s'era visto usare da lui.

— Dunque tu vieni? — riprese lo Sprazza, stringendogli amichevolmente il braccio.

— No: — disse freddamente Diodato. — Non posso.

— Ah ah! soppiattone!... Tu ce l'hai dunque il convegno che negavi... Hai in prospettiva le delizie d'una notte...

— Non ho in prospettiva niente, non ho convegno di sorta: — interruppe con un po' d'impazienza l'Urbino. — Vado semplicemente a casa.

— A far che cosa?

— A dormire.

— Puah!... Che stonatura!... Vivi tu come un bottegaio, un borghesuccio, un'ostrica d'impiegato?...

— Non so che sia privilegio degl'impiegati, dei borghesucci e dei bottegai il lavorare del giorno e il riposare la notte. A ogni modo è quello che faccio io. E poi sono sicuro che mia madre m'aspetta.

Federico Sprazza fece una risatina.

— Ah! la mamma! — esclamò. — Gli affetti e i doveri di famiglia! Il ripesco di cui usa e abusa eziandio quel birbo di Scerpelli. Codesto fa molto bene in poesia, ma...

Diodato trasse il suo braccio dalla piegatura di quello del compagno e si fermò su due piedi.

— Io, invece, — disse interrompendo con qualche risentimento, — non ne abuso e non ne uso neppure in poesia; poichè credo che sono cose sacre in cui non ci si ha da chiamare lo sguardo profano del pubblico; ma vi acconcio il meglio che so la prima della vita.

Poi, voltosi indietro verso il gruppo degli altri innanzi a cui egli e lo Sprazza erano camminati con passo un po' più sollecito, chiamò il Rellini.

— Eccomi: — rispose il pittore che trovavasi proprio l'ultimo di tutta la brigata, e affrettò il passo per venire a raggiungere l'amico.

Lo Sprazza ebbe un guizzo di ironia e di risentimento nello sguardo e nel sogghigno; ma poi di colpo si fece in lui un compiuto mutamento.

— Tu m'hai da scusare: — disse con tono di serietà che all'Urbino parve sincero. — Io sono così avvezzatomi e per indole e per esperienza del mondo a ghignar di tutto, come d'una rappresentata commedia, che talvolta mi scappa l'ironia anche in presenza della incontestabile sincerità d'un sentimento onesto. Ma ciò non vuol dire ch'io sia incapace d'apprezzarlo codesto sentimento e anche d'ammirarlo. Ravviso un'immensa diversità fra i tuoi sentimenti e quelli ostentati da Ivo; e se per un momento la mia smania d'ironia burlona ti ha potuto far credere diverso, me ne vedi proprio e vivamente pentito, e te ne domando perdono.

Queste parole parvero tanto sincere all'Urbino, che di nuovo respinse e soffocò quel sentimento di ripugnanza verso il giovane, e fu affatto cordialmente che strinse la mano dello Sprazza, dicendogli:

— Che! Non s'ha da parlare di perdono. Ti dico che gli è per me come se tu non avessi detto nulla da spiacermi, e non se ne parli più.

Giuseppe Rellini era giunto presso a Diodato.

— Mi accompagni tu fino a casa? — questi gli domandò.

— Sicuro! — rispose il pittore.

— Allora prendiamo di qua e separiamoci da questi signori.

I saluti all'Urbino di tutta quella frotta furono i più cordiali e lusinghieri. Ciascuno di coloro pareva portar seco una provvista di felicità per un mese mercè la fortuna d'avere conosciuto, udito declamare, ammirato il giovane poeta.

Quando furono lontani di un centinaio di passi l'un dall'altro i due gruppi, lo Sprazza, che aveva preso il braccio di Ivo Scerpelli, disse forte:

— Che impostore quell'Urbino! Un vero *poseur*, come dicono i francesi... Ma completo! Posa, ne son certo, innanzi alla propria serva, innanzi al suo specchio, come se si trovasse sempre innanzi all'occhio rotondo d'una macchina fotografica... È affettato, lezioso, inamidato nelle maniere, nelle parole, ne' versi, nella declamazione, ne' pensieri, in tutto. Non un briciolo di *natura*... Quanto vogliamo scommettere, che se costui pubblica un volume di poesie, fa un fiasco solenne?

— Non otterrebbe il successo che avrà quello che stai per pubblicare tu: — disse Ivo Scerpelli, che sapeva pure essere maligno di quando in quando.

— Il mio dovrà piacere a tutti gli uomini di buon senso e di buon gusto: — disse impudentemente Federico: — quello di costui farebbe la delizia di qualche vecchia romantica, di qualche ragazza clorotica e di qualche liceale malato di desiderii rientrati.

— In verità, se ho proprio da essere schietto, — disse uno, — a me non pare che costui s'innalzi dimolto al di sopra della mediocrità.

— Oh! bisogna esser giusti, — saltò su il Scerpelli, — un certo effetto i suoi versi lo fanno... almeno quelli che ci ha detti questa sera... Forse giova loro dimolto l'enfasi con cui li declama... Non dico che declami proprio bene, ma una tal quale impressione la produce. Assai facilmente, rileggendo poi quelle rime, si troverebbero meno stupende...

— Insomma, sapete che cosa? — conchiuse con tono dommatico lo Sprazza. — Da quella zazzera romantica e da quell'affettazione sentimentale non uscirà mai nulla di veramente superiore.

Diodato e Giuseppe, da parte loro, camminarono per un poco in silenzio; poi quest'ultimo disse:

— Proprio un bel trionfo il tuo questa sera! Ne sei contento?

— Sì... Come non esserlo?... Ma non credere però che mi abbia fatto obliare la tua raccomandazione di non creder troppo alla sincerità di quegli entusiasmi.

— Davvero?... Allora sei meglio acconcio di quel che speravo per affrontare la scena del mondo. Questa sera tu, cogli applausi e i complimenti, hai guadagnato eziandio una mezza dozzina d'invidiosi, che alla prima occasione si convertiranno in nemici.

Diodato Urbino scosse il capo con mossa leonina, drizzando fieramente il volto.

— E io li combatterò i nemici e farò loro sentire se c'è vigore nel mio polso.

— Benone! Allora avanti e non dimenticare la penna d'Archiloco e di Giovenale.

— No: — aggiunse vivamente Diodato: — e la ripiglierò appena faccia d'uopo. Ma prima vorrei pure far sentire la voce degli affetti più miti che riempiono l'anima mia.

Erano giunti alla porta della casa dove l'Urbino abitava.

— Buona notte, Giuseppe: — disse egli.

— Non ancora: — rispose il pittore sorridendo. — Salgo anch'io con te. Sono persuaso che tua madre veglia tuttavia aspettandoti, e mi pare che dovrà farle piacere e non disaggradire nemmeno a te che un terzo venga a dirle con ogni particolare i trionfi del figliuolo.

Diodato strinse vigorosamente le due mani di Giuseppe.

— Grazie! — gli disse con accento davvero commosso. — Sei sempre quel medesimo caro e prezioso amico. Vieni.

(Continua).

***

Il numero dei forestieri arrivati a Monaco durante il mese di dicembre del 1879 era di 32,128; in dicembre del 1880 fu di 32,227. C'è quindi aumento nei *piccioni!*

***

È imminente l'apertura d'una nuova e grande sala da giuoco nel Casino. Questa vasta sala misura 30 metri di lunghezza sopra 15 di larghezza ed è alta 10 metri. È lavoro del celebre (?) Garnier, dell'Opera di Parigi, con una farraggine d'ornati e di decorazioni degni di miglior destino!

In questa sala vi sarà una tavola di *Trenta e Quaranta* il cui *minimo* sarà di *cento* franchi, ed il *massimo* di *25 mila*. Così l'abolizione di quest'immoralità accenna a farsi strada!!!

***

Ho sott'occhi la circolare inglese di una benemerita associazione che vuol promuoverne la soppressione facendo appello ai varii governi delle nazioni civili e posseggo altri documenti in proposito: tuttavia però che nei principali centri delle Alpi marittime vediamo nelle bacheche libri, metodi, sistemi ed indirizzi per apprendere a procurarsi un lucro giornaliero al *trenta e quaranta* come alla *roulette*; frattanto che la maggior parte dei giornali del dipartimento e non pochi di altre località pigliano da quell'amministrazione sovvenzioni raramente minori ai 200 fr. mensili, sotto il pretesto apparente d'inserire il solito « *Avis: Conformément au règlement du Cercle des étrangers de Monte-Carlo,* » ecc., ecc., ma per coprire, invece, colla coltre del silenzio tante piaghe sociali e tante sciagure, non parmi sia così facile il compito d'ottenerne l'abolizione. Dice il proverbio: *gutta cavat lapidem*... Speriamolo!

A proposito: da qualche giorno ho la compagnia del vostro Fontana e d'un'altra persona a voi ben nota... Il Fontana v'ha scritto e vi scriverà di Monte-Carlo... Ne sentirete adunque anche da lui...

DAL PIEMONTE

Graglia. — *Beneficenza.* — Il giorno 16 andante cessava di vivere in questo paesello l'operoso impresario Astrua Giovanni Pietro fu Giovanni Battista.

Delle sue onestamente accumulate ricchezze volle far parte ai poveri suoi compaesani, e specialmente all'Asilo infantile, a cui legava l'egregia somma di lire cinquemila, pagabili fra tre mesi.

La popolazione intera, riconoscente a sì magnanimo atto, prendeva parte ai suoi funerali, e la sua memoria resterà eternamente scolpita nell'anima dei Gragliesi. Possa l'esempio di un tanto benefattore essere d'incitamento agli altri cuori generosi, e la nobile istituzione di educare l'infanzia avrà il modo di sempre maggiormente allargare ed estendere i suoi benefizi.

Il presidente dell'Asilo infantile di Graglia (Biellese).

ESTERO

TUNISI

Italiani e Francesi — Il protettorato della Francia — Il ritorno della deputazione e feste al console Maccio — Necrologia di L. Falca — Il presidente della Società operaia — Il teatro — Annunzio di disordini.

(Ricev) — 19 gennaio 1881. — Se avessi potuto scrivervi la scorsa settimana, v'avrei segnalato la profonda sensazione provata da tutti gli italiani qui stabiliti nel leggere il dispaccio Havas, in cui dicevasi che l'annessione della Tunisia alle provincie francesi dell'Africa settentrionale era una necessità per la sicurezza e la tranquillità della vicina Algeria, telegramma che finiva colla nota minaccia dell'ufficioso *Temps:* « Chi tocca Tunisi tocca la Francia. »

Avrei potuto ancora dirvi alcun che della riconciliazione avvenuta, per volere di Si-Mohamed-el-Sadoc, tra il primo ministro della Reggenza e il nostro rappresentante, il quale, aderendo alle vivissime istanze di S. A. il bey, e purchè fosse salva la sua dignità, strinse la mano a Si-Mustafà Ben-Ismail.

Avrei aggiunto che il rappresentante francese, vedendo come alla ferrovia Rubattino si lavora a tutt'uomo per l'impianto d'un filo telegrafico esclusivamente italiano fra le stazioni di Tunisi-Goletta-Marsa-Bardo, mandò al Governo tunisino una delle solite proteste fulminanti..... Imperocchè, se la Compagnia Rubattino ha voluto impiantare il telegrafo alla sua ferrovia, ne aveva tutti i diritti. Se la Compagnia inglese non ha mai voluto usufruire di questo diritto, o meglio non credette necessaria la linea telegrafica pel suo tratto di strada ferrata, non è una ragione bastante perchè non la dovesse fare la Compagnia italiana.

Vi avrei detto finalmente che l'andata del principe tunisino a Palermo, le gentilezze ed onorificenze ricevute dai nostri amatissimi sovrani, il rifiuto per l'impianto d'una Banca agricola francese, la riconciliazione del nostro degnissimo rappresentante col primo ministro, hanno fatto dispiacere ai nostri amici d'Oltr'Alpe, e non dormiranno più sonni tranquilli finchè non abbiano sfogato in qualche modo la bile mal repressa.

***

Il *Temps* ha un bel dire che da 50 anni la Francia fu sempre la protettrice della Tunisia; ben pochi vi presteranno fede, e specialmente coloro che conoscono a menadito la storia degli ultimi trent'anni. Se la Francia ebbe per un momento le mani in pasta nelle cose della Reggenza, lo deve alla politica di Napoleone III, il quale ha sempre allettato la Corte del bey onde avere per vicino un alleato e non mai un nemico; ma che egli sia riuscito a sottrarre la Tunisia dalla dipendenza della Sublime Porta, niuno lo può asserire e provare. Che Napoleone abbia potuto far credere alla Reggenza ch'egli era il solo protettore di questo paese e che per qualche tempo il bey non abbia pagato il tributo a Costantinopoli, è un fatto possibile e noto. Ma appena le sorti del terzo impero si eclissarono a Sédan, il Governo beilicale cercò subitamente di riaccostarsi al sultano, malgrado che gli si fosse sempre dichiarato umile vassallo. E chi avesse qualche dubbio su quanto io dico, non avrebbe che a dare uno sguardo al firmano del 1881 e ne sarebbe tosto pienamente convinto. E poi basterebbe ricordare gli avvenimenti del 1864 e del 1869 per dimostrare che il Governo tunisino non era protetto solo dalla Francia, ma anche dall'Italia e dall'Inghilterra. E chi non sa che a sedare la rivoluzione degli Arabi erano soli gli Italiani che dovevano sbarcare e non altri?

***

Un telegramma, in data del 16, annunziava che la missione tunisina e la deputazione della colonia dovevano giungere nella mattina del 17 colla *Staffetta.*

Dalla Direzione della ferrovia italiana vennero stabiliti treni straordinari fra Tunisi e la Goletta, per comodo di tutti coloro che avrebbero voluto recarsi a salutare e ricevere i reduci da Palermo.

Tutto il paese si era riversato alla Goletta e alle stazioni ferroviarie italiane.

L'entrata a Tunisi del comm. Maccio e dei signori componenti la deputazione fu una continua ovazione che non mi ricordo d'aver veduta l'uguale.

Quando si giunse al regio consolato, la folla compatta e veramente straordinaria continuava le grida entusiastiche di: *Viva il re, viva la regina, viva il console,* finchè questo dovette farsi al balcone e ringraziaro col capo della imponentissima dimostrazione. E, fattosi un po' di silenzio, il comm. Maccio, commosso, ringraziava gli italiani di tanto patriotismo, e finiva coi gridi di: *Viva la Sicilia, viva Palermo, viva la colonia italiana, viva sempre il re e la regina,* ripetuti da migliaia e migliaia di italiani di ogni provincia.

Un comitato di patrioti siciliani recava poscia al nostro agente due magnifici ed enormi mazzi di fiori con nastri nazionali, sui quali leggevasi: « Ricordo degl'Italiani al comm. Maccio. » Indi a poco a poco la calca si diradò, e finalmente il rappresentante d'Italia potè ricevere tutti quelli che desideravano dargli il ben tornato.

Si era preparata una serenata per quel giorno, ma questa dovè rimandarsi ad oggi verso le 7 pomeridiane.

***

Spegnevasi improvvisamente, per un colpo d'apoplessia, verso le 3 pomeridiane di ieri, una cara e venerata esistenza nella persona del comm. Luigi Falca, ufficiale postale, da oltre vent'anni direttore della posta italiana. Conosciuto da tutte le colonie europee qui stabilite, e da molti arabi ed indigeni del paese; amato da quanti poterono apprezzare le rare doti del suo cuore, del suo leale carattere, della sua onestà; adorato dalla consorte e dall'unica figlia; stimato da tutti, la sua subitanea dipartita non poteva produrre maggiore sensazione, dolorosa in tutta la colonia.

Prima che questa mia sia partita alla volta d'Italia, la salma del compianto Falca verrà trasportata con pompa solenne all'ultima dimora, ed io non posso errare dicendo che tutto il paese accorrerà a rendere l'estremo saluto al fratello, all'amico di tutti.

***

Domenica, 9 corrente, avevano luogo le elezioni generali alla Società operaia. Veniva eletto presidente, quasi all'unanimità, il sig. Primo Usseglio, unico industriale che seppe da solo formarsi una bella ed onorata posizione, proprietario del *Bazar Universale,* il migliore negozio di Tunisi, e, credo, nativo di queste antiche provincie. La sua nomina fu accolta colla massima soddisfazione dell'intera colonia.

***

Avevo sperato che la nuova impresa del teatro Cohen avrebbe saputo contentare e attirare al teatro un pubblico più numeroso. Pur troppo non fu così. Dopo una prima recita del *Crispino e la Comare,* tutto si sciolse lasciando nella miseria i poveri artisti.

A chi la colpa di tutto questo sciopero? Chi mai lo può sapere? Gli artisti, rimasti in asso, cercano come possono di guadagnarsi quel tanto che loro abbisogna per pagare la locanda e il viaggio onde ritornare in patria.

***

Si parla di gravi disordini avvenuti fra gli arabi dell'Infida, i quali non vogliono a nessun costo riconoscere i nuovi compratori.

Non posso dirvi nulla di certo per ora, poichè le versioni sono troppe, e da un momento all'altro cangiano in modo da non poter più credere nulla.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 24 gennaio 1881.

La seduta è aperta alle 12,40.

Presiede il vice-presidente Massa.

Assiste in qualità di commissario regio il comm. Tito De-Amicis, consigliere delegato.

Sono presenti i consiglieri Adamino, Badini, Buglione, Barbaroux, Bechis, Benintendi, Bertea, Bertetti, Bianchetti, Borella, Bugnon, Cacherano, Carron, Chiceo, Chiapusso, Cibrario, Cler, Colombini, Compans, Corsi, Daneo, Davicini, Davico, Delgrosso, Di Revel, Erba, Ferraris, Ferrati, Ferrero, Frescot, Gamba, Germanetti, Macchiorletti, Martinet, Massa, Mazzucchelli, Mondino, Nigra, Palberti, Paleri, Pinchia, Poët, Quilico, Radicati, Rossi, Rovetti, Scotti, Soldati, Spurgazzi, Tensi, Valperga, Vegezzi.

Massa, a nome dei colleghi, fa voti per la pronta guarigione del prefetto Casalis; legge poi lettere di Boselli, Garneri e Samboy che dichiarano di non poter intervenire alla seduta perchè indisposti.

***

Si procede poi alla votazione per la nomina della Deputazione provinciale.

Le schede sono 17. Bertea dichiara di astenersi.

Nel mentre si fa lo spoglio delle schede, si passa alla discussione del conto consuntivo della provincia per l'anno 1879.

Si approva innanzi tutto con voti 27 la proposta della Commissione di non doversi comprendere fra le somme inesigibili quella di L. 4137 06 dovuta dalla Società belga della tranvia di Torino per il quinto della spesa di manutenzione della strada Torino-Moncalieri.

Non si approvano poi le conclusioni della Commissione di portare ad economia i residui di L. 12,093 32 del Consorzio universitario, e delle L. 4000 per sussidio speciale alla città di Aosta per le scuole ginnasiali e tecniche.

Si approva invece la proposta della Commissione di passare ad economia la somma di L. 1750 per sussidi e premi alle allieve-maestre nella scuola magistrale femminile rurale in Aosta.

Si delibera poi di non portare in economia la somma di L. 12,000 per riapertura di posti latenti alle strade provinciali Torino-Cuneo e Torino-Pinerolo.

Per quanto concerne il Museo industriale, si adotta la seguente deliberazione:

« Il Consiglio provinciale delibera di consacrare sui residui passivi del conto 1879 le L. 38,000 stanziate e non spese per il Museo industriale italiano sul bilancio di detto anno, con che però i fondi della provincia siano specialmente erogati nell'acquisto di oggetti per collezioni secondo il prescritto dell'articolo 13 del regio decreto 23 giugno 1879, e così che di ogni acquisto di collezioni già fatte e che si faranno venga steso esatto inventario per la devoluzione, nel caso di cessazione dell'Istituto medesimo. »

Si approva così l'intero conto consuntivo del 1879.

***

Si partecipa il risultato della votazione per la nomina della Deputazione:

Votanti 47.

Maggioranza 24.

Cibrario 39, Frescot 35, Chiapusso 32, Daneo 29, Massa 28, Buglione 24, Cler 25, Quilico 24, Bianchetti 21, Bertea 20, Poët 19, Bertetti 19, Nigra 19, Adamino 17.

I primi otto sono dichiarati eletti. Si passa poi alla nomina degli altri due.

Massa prega i suoi colleghi a dispensarlo.

Compans dichiara che non ha dato il voto ad alcuni suoi colleghi, perchè crede che i deputati al Parlamento abbiano una incompatibilità ad essere deputati provinciali.

Frescot dichiara che se il collega Massa persiste nel non volere accettare l'incarico, anche egli si trova costretto a seguirne l'esempio.

Ferraris prega Massa e Frescot a voler aderire al voto dei loro colleghi, accettando l'incarico.

Massa e *Frescot* non insistono.

***

La votazione per la nomina degli altri due membri della Deputazione dà il risultato seguente:

Votanti: 52.

Maggioranza: 27.

Bianchetti 25, Bertetti 23, Bertea 20, Poët 14; nessuno ha raggiunto la maggioranza; si passa perciò alla votazione di ballottaggio su questi quattro nomi.

***

Si passa alla discussione del n. 4 dell'ordine del giorno, riguardante il concorso della Provincia col Comune e col Municipio per la costruzione di edifizi scientifici universitari.

Daneo, relatore, spiega i motivi che hanno indotto la Commissione ad esprimere il voto che avvenire anche le altre provincie finitime, come quella di Alessandria e di Cuneo, concorrano alle spese per il Consorzio universitario, al quale anch'esse sono interessate; dichiara pure che la Commissione approva in massima la proposta della Deputazione, e ne propone l'approvazione al Consiglio.

Gli istituti da costruirsi sono i seguenti:

Un istituto chimico-fisico con appositi laboratori, un istituto anatomico con laboratori e preparati per gli studi, un istituto fisiologico-biologico con musei sperimentali, ampliamento dell'orto botanico ed un osservatorio astronomico.

La somma proposta per la costruzione di tali edifizi è di due milioni. Il Governo si assume la metà della spesa, e l'altra metà sarebbe a ripartirsi in parti eguali tra il Comune che ha già accettato la proposta e la Provincia.

Prendono parte alla discussione i consiglieri *Ferraris, Spurgazzi, Bechis.*

Ferraris propone la seguente deliberazione:

« Il Consiglio, udita la relazione, autorizza la Deputazione provinciale a continuare, d'accordo colla rappresentanza del Municipio, le pratiche ed istanze, quali meglio possano occorrere, per la costruzione di tali edifizi ed istituti, concorrendo assieme alla città di Torino alla metà della spesa. »

Messa ai voti questa mozione, è approvata all'unanimità.

***

Si comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina degli altri due membri effettivi della Deputazione:

Votanti 50 — Bianchetti 27; Bertetti 25; Bertea 25; sono nominati Bianchetti e Bertea, per anzianità, a compiere la Deputazione provinciale.

Si passa poi alla votazione per la nomina dei quattro membri supplenti: eccone il risultato:

Votanti 50.

Maggioranza 26.

Mazzucchelli 28, Palberti 24, Bertetti 21, Adamino 21, Pinchia 20, Di Revel 17.

Mazzucchelli è dichiarato eletto.

Si passa alla votazione per la nomina di tre altri:

Votanti 47.

Maggioranza 24.

Palberti 29, Poët 26, Adamino 19, Bertetti 18.

Palberti e Poët sono dichiarati eletti.

Si procede al ballottaggio tra Adamino e Bertetti; è proclamato Bertetti con voti 21, contro 20 dati ad Adamino.

***

La Deputazione resta così costituita:

Membri effettivi: Cibrario, Frescot, Chiapusso, Daneo, Massa, Buglione, Cler, Quilico, Bianchetti e Bertea.

Membri supplenti: Mazzucchelli, Palberti, Poët e Bertetti.

Pinchia prega la presidenza a fare in modo che la proposta dell'ing. Agudio sia posta all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Massa osserva che la legge vi si oppone; assicura però che nella prossima convocazione straordinaria si tratterà la proposta Agudio.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Lettere, Arti e Teatri

× **Ottanta alunni nell'Amministrazione provinciale.** — È bandito l'avviso di concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di prima categoria nella Amministrazione provinciale.

Per le maggiori notizie gli aspiranti potranno consultare la *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio andante, il Foglio periodico della Prefettura num. 4 e rivolgersi all'Ufficio di Prefettura, sezione gabinetto.

× **Seduta musicale Marchisio.** — Domenica p. v., alle ore 2 1/4 pom., avrà luogo la seconda seduta musicale del signor G. E. Marchisio.

Prestano gentile concorso la signorina Emma Canaveri ed i signori conte Berelli e marchese di Chanaz.

Che siano queste sedute musicali non v'è artista e buongustaio a Torino che non conosca; che sarà quella di domenica si immagina dal seguente programma:

Mozart — *Sonata in re* per due pianoforti (G. E. Marchisio, M. Marchisio).

Rossaro — *Leopardi a se stesso,* contemplazione per canto (signorina Canaveri).

Schumann — *Notte primaverile,* melodia per canto, versione ritmica del conte V. Radicati di Marmorito (signorina Canaveri).

Grieg — *Marche nuptiale norvégienne,* op. 19, per pianoforte (M. Marchisio).

Heller — *Tarantella* in *la* bemolle (M. Marchisio).

Saint-Saëns — *Primo tempo e andante* del Quartetto per pianoforte e stromenti d'arco, op. 41 (G. E. Marchisio, marchese di Chanaz, Bellardi, conte G. Borelli, Bottazzi, Fornaris).

Thalberg — *Fantasia,* op. 51, per pianoforte (G. E. Marchisio).

G. E. Marchisio — *Folie impromptu,* op. 43, per pianoforte (G. E. Marchisio).

Rossini — *Cavatina* per soprano nell'opera *Bianca e Faliero* (signorina Canaveri).

Henri Herz — *7° Concerto* per pianoforte con accompagnamento di stromenti d'arco e d'altro pianoforte.

× **Serata rimandata.** — La serata del primo attore Audò, che doveva aver luogo ieri sera, fu rimandata a domani sera, mercoledì.

Si rappresenterà, come fu già annunziato, gli *Speroni d'oro,* di L. Marenco, e *La medicina d'una ragazza malata,* di P. Ferrari.

× **Cleopatra.** — Che teatrone ieri al teatro Gerbino! Si rappresentava il poema drammatico di Cossa: *Cleopatra,* ed il pubblico vi era accorso più numeroso del solito.

Lo spettacoloso dramma andò, come si dice, a gonfie vele; l'egregia signora Tessero-Guidone, il Pasta, il Marchetti, il Privato, ecc. furono applauditi moltissimo. I primi due specialmente recitarono da quei valenti artisti che sono.

× **La Sibilla.** — Non è dell'*Almanacco* che si pubblica ogni anno a Torino che vogliamo parlarvi, ma della nuova commedia in un atto del signor P. Monti, rappresentata ieri sera dalla *Torinese* al teatro d'Angennes.

La *Sibilla* vuole essere uno scherzo, una corbellatura per uso e consumo di coloro i quali credono al sonnambulismo, al mesmerismo ed allo spiritismo; ma l'autore nel sostenere la sua tesi (sia per modo di dire) è inciampato, e invece di divertire ha annoiato, cosa del resto che accade a molti giovani autori poco esperti della scena.

Ridotta forse a miglior lezione, la *Sibilla* potrebbe piacere di più e procurare anche qualche applauso agli attori.

La Compagnia diretta dal cav. Toselli è, del resto, sempre frequentata da scelto pubblico che accoglie i bravi comici piemontesi con mille cortesie.

× **Alcibiade all'Alfieri.** — Al teatro di piazza Solferino stasera prima rappresentazione dell'*Alcibiade* di Cavallotti.

Il valente artista G. Emanuel interpreterà la parte del protagonista e sarà senza dubbio festeggiatissimo.

Il dramma greco dell'onorevole di Corteolona venne rappresentato nella nostra città la prima volta parecchi anni or sono dall'attore Ciotti.

× **Nuova commedia di Paolo Ferrari.** — Paolo Ferrari ha ultimato una nuova commedia che avrà per protagonista la piccola Gemma Cuniberti, e si intitolerà: *Mario e Maria.* Sarà rappresentata per la prima volta a Trieste.

× **Museo anatomico.** — Abbiamo di nuovo in Torino l'interessante Museo anatomico di Enrico Dessori. È visibibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Mantegazza — *Almanacco 1881,* L. 0 50.
Jacopo — *Confessioni di uno studente,* L. 1.
Robecchi — *Il soldato cittadino,* L. 0 15.
Augier E. — *Théâtre complet,* 6 volumi, ogni volume L. 3 75.
Dumas A. fils — *Théâtre complet,* 6 volumi, ogni volume L. 3 75.
Barbara — *Histoires émouvantes,* L. 1 25.
Balzac H. de — *Correspondance,* 2 volumi, L. 7 25.
Augier E. — *Œuvres diverses,* L. 3 75.
Id. — *Poésies complètes,* L. 1 25.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 8. — (Lettera b) — *Amleto,* opera.

Carignano, o. 8. — (Lettera b) — *Un gentiluomo povero* — *Acquazzoni in montagna.*

Gerbino, o. 8 — *I borghesi di Pontarcy.*

Alfieri, o. 8 — *Alcibiade.*

Rossini, o. 8 — *Don Temporal* — *On milanes in mar.*

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alessandro Steckel.

D'Angennes, o. 8 — *La sibilla* — *Pan per fogassa.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Amleto,* tragedia — *L'arbre de Noël,* ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

25 gennaio.

Visita degli operai di Torino a quelli di Milano. — Riceviamo dalla presidenza del Consolato operaio di Torino:

Nella seduta di ieri i rappresentanti di 23 Società operaie, a mente dell'art. 4 del regolamento, elessero il definitivo Comitato direttivo che riesci composto come segue:

Presidenza onoraria — Consolato operaio di Torino;

Presidenza effettiva — Società lavoranti in piano-forti;

Vice-presidenza — Fratellanza sarti;

Segreteria — Unione fra artisti ed industriali;

Consigliere 1° — Fattorini di Banca;
Id. 2° — Associazione tipografica;
Id. 3° — Fabbri-ferrai;
Id. 4° — Lega operaia.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

	gennaio, 22	24
Parigi (sera)		
Farine 8 m. pel c. (1) L.	61 75	61 75
» per febbraio »	61 25	61 50
» per marzo-apr. »	60 75	60 70
» 4 mesi da mar. »	60 50	60 50
Zuccari n. 33 10/13 (2) »	57 50	57 50
» » 7/9 »	63 75	64 —
» bianco 3 disp. »	66 75	66 75
» raffinato scelto »	116 —	116 50

Liverpool, 24.

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata 23000.

Havre, 24

Cotoni — Vendite balle 1500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 400.

Mercato debole.

Marsiglia, 24

Frumenti — Importazione ett. 10483
— Vendite » 1700

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino

24 gennaio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	337 98
	Trama	»	» »
	Greggia	1	101 72
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	439 70
	Tot. nel mese	102	
Condiz. colore C. Arnaldo	Organzino	4	385 54
	Trama	»	» »
	Greggia	1	91 84
	Articoli div.	1	28 96
	Totale	6	506 34
	Tot. nel mese	119	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	1	99 61
	Trama	»	» »
	Greggia	3	312 66
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	412 27
	Tot. nel mese	124	

Il mercato del vino.

Torino, 23 gennaio 1881.

Come sempre succede in tutti i rami di commercio, che ad un periodo di attività maggiore del solito tien dietro abitualmente un tempo di calma, così anche sul nostro mercato del vino, alle numerose vendite della scorsa settimana, fece seguito un andamento di affari più che modesto.

Nell'ottava di cui ci occupiamo le vendite raggiunsero appena la cifra di quattrocento cinquantasette ettolitri, divisi per qualità come segue:

Barbera	ett.	87
Grignolino	»	90
Freisa	»	120
Uvaggio	»	160
Totale	ett.	457

Le provenienze di questi vini, secondo le indicazioni dei venditori, sono le seguenti:

Del Circondario d'Asti:
Montalia, Castellero, Cisterna, Cocconato e Moncucco.

Del Circondario di Casale:
Rosignano, Cerezzo, Montemagno, Carignano e Viarigi.

Del Circondario d'Alessandria:
Sansalvatore, Cassine, Lu, Bassignana e Quargnento.

Del Circondario d'Acqui:
Montechiaro, Strevi e Mombaruzzo.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Canale, Priocca, Monticello e Cortemiglia.

Del Circondario di Torino:
Moncalieri, Chieri, Pecetto, Mombello e Mongardino.

La calma degli affari non ha impedito il sostegno dei prezzi. Quindi si continuò a trattare le prime qualità da L. 56 a L. 68, in media L. 62 all'ettolitro; le seconde qualità da L. 46 a L. 52, in media L. 49 all'ettolitro. Medie generali L. 55 50 all'ettolitro e L. 27 75 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 46 50 e L. 23 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le stesse disposizioni predominano pure sui mercati delle nostre provincie. Così sentiamo che sui colli del Monferrato regna la calma la più completa, tanto più dopo che venne la neve a rendere più difficili le comunicazioni; ciò malgrado i prezzi si mantengono sostenuti dalle L. 35 alle L. 50 all'ettolitro secondo il merito dei vini.

La situazione è pure la stessa sull'Astigiano dove i prezzi si mantengono fermi dalle L. 40 alle L. 50, benchè le transazioni siano limitatissime. Questo sostegno, malgrado la poca attività che regna negli affari, sembra venire dalla persuasione che al primo aprirsi della stagione propizia debba manifestarsi una viva ripresa, sostenuta particolarmente dai bisogni del commercio francese.

Nè si può dire che tale opinione sia erronea, poichè dai calcoli che troviamo nei giornali parigini, il *deficit* delle ultime due annate sarebbe in cifra rotonda di 55 milioni di ettolitri di vino, alla quale mancanza si sarebbe supplito in parte con circa 40 milioni di ettolitri di vini d'importazione e 15 milioni circa di vini di uve secche, vinelli, ecc., per cui la Francia si troverebbe ancora al momento attuale in presenza di un *deficit* di 24 milioni circa di ettolitri di vino, proveniente dagli scarsi raccolti del 1879-80.

Nel Dock di Porta Susa entrarono in settimana ettolitri 534 di vini diversi, ne uscirono soli pochi 69 ettolitri e 92 litri: la rimanenza nei magazzini alla sera del 22 corrente era di 1579 ettolitri e 37 litri.

In seguito alle premure datesi dalla onorevole Direzione del Dock, possiamo dire oggi che nelle suddette rimanenze si trovano dei vini di freisa da L. 56 a 64 all'ettolitro; vini di uvaggi di Tigliole da L. 54 a 58 all'ettolitro; dei vini di Calabria da L. 62 a 68 all'ettolitro; dei vini di Napoli da L. 62 a 66 all'ettolitro. I suddetti prezzi s'intendono per l'interno della città, cioè dazio compreso. Fuori cinta si dedurrebbe l'imposta in L. 9 per ettolitro. Le vendite si fanno ad ettolitri e mezzi ettolitri.

Chi paralizza in modo molto sensibile lo sviluppo degli affari tanto sul nostro mercato che al Dock, è il commercio del vino che si fa poco regolarmente alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, e non sappiamo capire come non possa porvi riparo il Municipio, a cui deve pur premere tanto il mercato del vino, quanto il Dock, che pesano entrambi sul suo bilancio.

Torino, 24 gennaio.

Vicende del mercato foraggi. — Non occorrero in quest'ottava grandi novità: i prezzi seguitano ad essere al ribasso, e niente giova a migliorarne la situazione, nè il grande consumo già fatto, nè la recrudescenza dell'inverno, nè le qualche spedizioni all'estero.

E difatti, nonostante queste cause, nonostante il consumo abbastanza considerevole che di nuovo si fa per l'alimentazione del molto bestiame che si torna ad allevare, pure, grazie alla produzione abbondante quest'anno avuta, il disponibile è superiore ai bisogni prevedibili, e quindi difficilmente migliorerà per quest'anno la condizione sua.

La paglia si mantiene costante sui prezzi sotto segnati, con tendenza a qualche aumento:

Maggengo L. 9 — a 10 — il quint.
Paglia » 6 50 a 6 50 »

Vicende campestri. — Proprio vero il proverbio che dice che l'inverno fu mai mangiato dal lupo.

Il freddo, la neve, il gelo arrivarono uno dopo l'altro, senza annuncio, senza riguardi; proprio come farebbe gente che andasse a casa propria.

Ma, per buona fortuna, di breve durata potrà essere il suo regno. Siamo alla fine di gennaio, e il sole va giornalmente acquistando forza, per cui il gelo che si produce nella notte viene o distrutto o rammollito dal calore del giorno; e fra qualche giorno neanche più la notte potrà apportarci freddi straordinari.

I campi, provvidamente coperti e riparati dal freddo, non potranno che avvantaggiarsi delle condizioni di caldo e d'umido in cui si trovano; e così dicasi dei prati a cui riescirà molto proficuo il concime stato per tempo sparso su di essi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 17 al 21 gennaio.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia L.	0 37 a 0 41	med.	0 39
Faggio »	0 33 a 0 40	»	0 36 1/2
Noce »	0 32 a 0 40	»	0 36
Ontano »	0 35 a 0 39	»	0 37
Pioppo »	0 29 a 0 31	»	0 30

In tutto miria 27,400.

Fieno L.	0 80 a 1 00	media	0 90
Paglia »	0 55 a 0 65	»	0 60

In tutto mir. Fieno 8500, Paglia 6000.

BORSA DI GENOVA — 24 gennaio.

Rend. it. c.	89 27 1/2 — 89 55	f.m.
Az. Banca Naz.	2158 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	849 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	875 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	454 —	f.m.
Francia lett. 102 15 — den.	102 05	
Londra vista 25 60 — den.	25 67	
Oro da 20 49 a 20 49.		

BORSA DI MILANO — 24 gennaio.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	89 30
Id.	f.c.	89 75
Azioni Banca Nazionale	.	2215 —
» Banca Generale .	.	602 —
» Banca Popolare .	.	113 50
» Cotonificio Cantoni	.	235 —
» Lanificio Rossi .	.	830 —
» Linif. e canap. Naz.	.	239 —

Obblig. Ferr. Meridionali .	276 25
» Ferr. Sarde serie A .	277 50
» Ferr. Sarde serie B .	274 —
» Ferr. Sarde mist. 1879	275 50
» Ferr. M. Aust. A. I. .	277 75
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	277 —
» Ferr. Milano-Erba .	251 —
» Pontebbane . . .	445 —
» Cassa Risp. di Milano	507 —
Boni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 2 1/2 0/0	102 10
Svizzera a vista — 4 0/0	102 10
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25 60
Vienna a 3 mesi e 5 .	— —
Francoforte a 3 mesi e 4	125 1/4
Pezzi da 20 franchi	20 46

Vienna,	22	24
Mobiliare . . .	284 —	280 75
Lombardo . . .	101 —	97 25
Banca Anglo-Au.	129 —	124 75
Austriache . .	276 —	273 —
Banca Nazionale .	820 —	823 —
Napoleoni d'oro .	9 39	9 39 5
Arg. in banconote.	100 —	100 —
Cambio su Parigi .	46 85	46 85
Cambio su Londra	118 75	118 80
Rend. Austriaca .	73 75	73 20
Rend. Id. . .	74 67	72 —
Unionbank . . .	115 60	112 50
Rend. Aus. nuova.	88 05	88 70
Rend. Ungherese .	109 67	107 72
Berlino,	22	24
Mobiliare . . .	503 —	497 —
Austriache . . .	474 —	471 —
Lombarde . . .	173 —	168 50
Cambio su Londra	20 29 5	20 29 5
Rendita italiana .	87 60	87 50 40
Az. Regia Tab. .	— —	102 20
Obbl. Regia Tab. .	— —	— —
Rendita Turca . .	13 —	12 75
Prestito russo . .	95 40	93 75
Prestito orien. russo	60 40	60 25
Argento per chil. .	214 50	216 95
Londra,	22	24
Consolid. inglese .	98 11/16	98 11/16
Rendita italiana .	85 7/8	86 —
Spagnola . . .	21 3/4	21 7/8
Turco	12 5/8	12 3/4
Egiziano del 1863.	69 5/8	70 1/2
Egiziano del 1876.	72 —	— —
Argento	51 5/8	51 5/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 22,000.

Firenze,	22	24
Rendita 5 0/0 . .	89 37	89 40
Oro lettera . . .	20 50	20 48
Londra lettera . .	25 67	25 67
Cambio su Parigi .	102 25	102 25
Az. Tabacchi . .	— —	— —
Banca Nazionale .	— —	— —
Az. Ferr. Merid. .	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana . .	— —	— —
Credito Mobiliare .	851 —	851 —
Fondiaria . . .	— —	— —
Banca generale . .	— —	— —

Parigi,	22	24
3 0/0 fran. ammor.	85 52	85 47
3 0/0 francese . .	84 02	84 07
5 0/0 francese . .	120 10	120 20
Rendita italiana .	87 22	87 42
Az. Ferr. Romane.	132 —	— —
Obbl. Lombarde .	— —	— —
Ferr. Austriache .	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven. .	— —	— —
Obbl. Regia Tab. .	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E. .	— —	— —
Az. Regia Tab. .	— —	— —
Obbl. Romane . .	— —	— —
Cambio su Londra	25 36	25 38 5
Banca ipotecaria .	680 —	680 —
Consolid. inglesi .	98 11/16	98 11/16
Cambio sull'Italia .	1 1/2	1 1/4

Borsino — 24 gennaio 1881. — La Borsa di Parigi anche oggi era debole all'apertura:

85 35, 84 98, 120 10, 87 25.

Sembra però che dopo si sia manifestata una migliore tendenza, poichè per l'italiano si conosce il corso di 87 40, che alcuni dicono anche esser quello di chiusura.

In Borsino la Rendita per contanti e per fine corrente si contrattava da 89 40 a 89 45.

Mobiliare 853 a 851.
Banca Piemontese 362 a 360.
Banca Subalp. 378 a 376.
Banco Sconto 375 1/2 a 375.

Oggi nella sala della Borsa si tenne l'Assemblea degli Azionisti della Banca di Torino, nella quale venne confermato il dividendo in L. 33 da pagarsi in principio del mese prossimo.

Il sig. direttore avv. Pariani, con una parola calma, facile, precisa, diede dettagli particolareggiati su tutti i valori che compongono il Patrimonio Sociale, ed ha provato che lo stabilimento si trova in una situazione floridissima. Il suo discorso fece un eccellente effetto e difatti in Borsino le Azioni Banca di Torino ebbero luogo a parecchie transazioni da 756 a 759.

Borsa Ufficiale, 25 gennaio 1881

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 89 45 45 45 50 55 55 — in L. 89 45 f.c. — 89 90 f.p.

Corso legale 89 80.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 760 762 763 f.c. — 765 764 768 765 766 50 f.p.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in l. 374 75 375 50 f.c.

Az. Credito Mobiliare. C. del m. in con. 853 50.

Oro da 20 45 a 20 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 90	102 35	— —	— —
Svizzera*	101 90	102 35	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 62 1/2	25 70
Germania**	— —	— —	124 1/2	125 1/2

— 3 1/2* — 4* + 3 1/2** + 4**.

Cronaca, 25 gennaio 1881. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri fu migliore di quello che si supponeva:

85 47 1/2, 84 07 1/2, 120 20, 87 45.

Questa chiusura dà ragione a quello che dicevamo ieri, cioè che l'alta Banca ha interesse al rialzo e che il suo intervento potrebbe produrlo. Ne viene di naturale conseguenza che lo speculatore, invece di cogliere tutte le occasioni propizie per vendere, come taluni consigliavano ieri, sarebbe più giusto di dar principio alle operazioni approfittando di tutte le occasioni favorevoli per comperare.

Dobbiamo però osservare che questo sistema è piuttosto applicabile alla Borsa di Parigi che alla nostra, poichè da noi, finchè sarà pendente il progetto per la abolizione del corso forzoso, la tendenza sarà sempre debole.

Ieri sera al Boulevard le disposizioni si mostravano ancora migliori:

84 15, 120 27, 87 50.

Ore 11 1/2.

La nostra Borsa oggi mostrava migliori disposizioni di quello che si potesse sperare, e ciò forse in seguito al dispaccio che annuncia il cambiamento del console italiano a Tunisi, disposizione che si spera farà buon effetto alla Borsa di Parigi.

La Rendita si trattava da 89 55 a 89 45 per contanti e fine corrente.

Banca Naz. 2160, a 2155.
Mobiliare 855 a 852.
Banca di Torino 760 a 762 in buona tendenza. Si fece anche 766 1/2 per febbraio.
Banca Piemont. 362 a 360.
Az. B. Sconto 376 a 375.
Az. Banca Sub. 378 a 375.
Az. Tabacchi 880 a 878.
Az. Meridionali 455 a 455.
Az. Piccola Industria 73 a 72.
Az. Banca Popolare 75 a 74.
Obbl. Meridionali 278 a 277.
Obbl. Cavour 552 a 550.
Obbl. San Paolo 501 a 500.
Obb. Sarde N. 275 1/2 a 275.

Le sottoscrizioni s'intendono quindi aperte fin d'ora nella sede delle singole Associazioni.

Il Segretario — *Il Presidente*
C. Balliera. — Gonnazio.

Nozze. — Ieri sera gran ricevimento in casa Denina, a piazza S. Carlo, per solennizzare il contratto nuziale fra la gentile signorina P. Denina e l'avv. Bonvicino.

Le sale, affollate di belle ed eleganti signore, erano illuminate splendidamente.

Si ammiravano delle graziosissime toilette.

Auguri di felicità ai giovani sposi.

Cuochi e camerieri ladri. — Furono arrestati in via Basilica certi R. Giovanni, d'anni 24, cuoco; R. Carlo, d'anni 24, cameriere, e C. Luigi, d'anni 23, pure cameriere, tutti e tre sospetti del furto patito in questi giorni dai camerieri dell'*Albergo della Verna*.

Ubbriachezza e disordini. — Alla stazione della ferrovia Torino-Lanzo fu pure arrestato il carrettiere B. Giacomo per disordini ed ubbriachezza.

Doppio furto. — La notte dal 22 al 23 corr. ignoti ladri penetrarono nella casa num. 7 in via Doragrossa e, saliti al 1° piano, mediante chiave falsa e grimaldelli, aprirono la porta che dà all'ufficio d'*Assicurazione contro gli incendi della Società Adriatica*, e da una delle camere, in cui si trovava una scrivania, rubarono la somma di L. 650 composta di 25 coupons Azioni strade ferrate sarde.

Passati poi in altra camera ruppero il muro, e, praticato un foro abbastanza largo, s'introdussero nell'attiguo negozio di seterie e mercerie del sig. Costa Luigi, dove, forzato un cassetto, si rubarono un anello d'oro con brillante del valore di L. 150, e quindi, scassinando pure la cassa forte, si appropriarono 22 obbligazioni del prestito di Barletta del valore di L. 100 caduna, varii titoli di rendita italiana al portatore del valore totale di L. 1200; L. 550 in biglietti di Banca ed altro denaro per una somma di L. 120.

Si era pure creduto da prima che i ladri avessero rubato L. 4000, composte di diversi effetti cambiari a varie scadenze, ma il derubato, rovistando per bene fra le carte, rinvenne tutti i suddetti effetti, per cui il danno si ridurrebbe a L. 2900 circa.

Osservatorio astronomico di Torino, 24 gennaio 1881.

Ore	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	744,3	— 3,6	2,5	100	calma	ser. n.
12 m.						
3 p.	745,2	— 2,0	4,9	72	NE d.	p. ser.
6 p.						
9 p.	746,7	— 4,6	3,0	81	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima — 9,6; Massima — 4,3

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 25 gennaio — Nascere del *Sole* 7,48. Passaggio al meridiano 0,32. Tramonto 5,16. Nascere della *Luna* 4,27 matt. Passaggio al merid. 8,50 matt. Tramonto 1,15 sera. Giorno della *Luna* 26.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 22 gennaio 1881.*

Stazione	Mass.	Min.	Stazione	Mass.	Min.
Haparanda	—12,0	—17,0	Lione	0,4	—7,4
Stocolma	—9,0	—19,0	Nizza	9,8	2,8
[illegible]	1,0	—6,0	Madrid	20,0	—1,0
Copenaghen	—7,0	—14,0	Lisbona	12,0	10,0
Valenza	0,5	—4,4	Trieste	1,0	—3,0
Yarmouth	—1,7	—9,4	Torino	—0,7	—7,2
Bruxelles	—6,1	—14,9	Moncalieri	—1,4	—9,0
Amburgo	—2,0	—12,0	Firenze	4,8	0,0
Cassel	—4,0	—23,0	Roma	7,2	0,0
Breslavia	—2,0	—14,0	Napoli	6,3	2,9
Cracovia	—1,0	—14,0	Cagliari	20,0	11,0
[illegible]	—1,0	—15,0	Palermo	13,9	0,3
Vienna	—3,0	—12,0	Costantinopoli	15,0	—1,0
Berna	—6,3	—12,5	Algeri	20,0	9,0
Parigi	—1,0	—13,6	Tunisi	15,0	11,0
Bordeaux	9,3	—2,5	Biskra	20,0	7,0

Temperature della Russia:

Odessa —9,0, Wilna —10,8, Helsingfors —13,7, Uleaborg —14,0, Riga —14,7, Mosca —17,8.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 22 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Una nuova depressione ha invaso il nord della Spagna, e si estende verso il Mediterraneo. Il barometro è disceso di 11 mm. nella Provenza e di 2 a Livorno, e si è abbassato ugualmente sul mare del Nord e sulle coste della Norvegia, sotto l'influenza delle deboli pressioni che si avvicinano dal nord-ovest d'Europa. Un aumento barometrico si è prodotto al contrario al sud delle isole Britanniche e sulla Manica; la pressione raggiunge 772 mm. a Mullaghmore.

La stagione è fredda su tutta l'Europa, specialmente sulla regione centrale; il termometro è disceso a 20 gradi sotto zero a Carlsruhe, mentre segna solamente 11 gradi sotto zero sul golfo di Bothnia e nella Finlandia.

Italia. — 24 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — Una depressione dell'ovest avanzasi sul Mediterraneo. Pressioni: 755 Sardegna, 760 Livorno, Portomaurizio e Santoodoro, 762 Roma e Palermo, 764 Milano, Modena, Napoli e Caltanissetta, 766 Lecce.

Ieri nel pomeriggio cielo sereno nell'alta e media Italia, e venti forti qua e là del 4° quadrante. Stamane cielo piovoso in Sicilia, coperto altrove. Venti deboli e variabili. Predominio delle alte correnti meridionali.

Tempo cattivo sul Tirreno. Probabili venti freschi settentrionali nell'Italia superiore, forti meridionali al sud.

P. F. Denza

ULTIME NOTIZIE

Materiale ferroviario.

(Franco) — Roma, 24 gennaio. — Vi ho telegrafato il sunto della relazione che oggi, a nome del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia, sarà presentata a Baccarini.

Voi ricordate i gravi inconvenienti che nel passato autunno si verificarono per la insufficienza di materiale mobile. Le linee liguri e piemontesi furono quelle dove i danni furono maggiori. Or bene, la relazione che al Consiglio fece l'ingegnere Bonazzo, riconoscendo quella deficienza, conchiude domandando i provvedimenti straordinari che vi ho detto.

Il Piemonte essendo particolarmente interessato a che le proposte del Bonazzo siano prontamente adottate, suppongo che voi insisterete in questo senso. Se avessero a ripetersi le difficoltà dell'autunno passato, il commercio delle nostre uve sarebbe quasi rovinato.

Mi dicono che il ministro abbia delle buone disposizioni; non bisogna lasciarle raffreddare o sopraffare dalla politica.

Garibaldi va o non va?

Mentre molti giornali della capitale, di cui alcuni ufficiosi, assicurano che Garibaldi non andrà a Roma a presiedere il Comizio di domenica, altri, fra cui il *Popolo* di Genova, accertano che Garibaldi partirà da Alassio domani o posdomani. Secondo questo, il generale non sarebbe accompagnato da Stefano Canzio, ma dal figlio Menotti.

L'Associazione internazionale di falsificatori.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 5 corrente dice che il console degli Stati Uniti a Firenze telegrafò alla polizia di Nuova York per l'identità degli individui arrestati in Italia e per la cattura di alcuni che si salvarono con la fuga e giunsero in Nuova York. Egli ne dava i più minuti particolari, e l'ispettore Thomas Byrnes, capo d'ufficio della polizia segreta, in meno di ventiquattr'ore poté constatare che i prigionieri in Italia non sono altri che Shell Hamilton, George Wilkes e Pete Burns, i tre più famosi truffatori degli Stati Uniti; che gli evasi erano George Engells e Charles Becker, altri notissimi falsari, i quali vennero arrestati.

L'ispettore Byrnes rese immediatamente avvertito per telegrafo il console suddetto a Firenze della scoperta. I falsificatori nel corso di qualche anno avevano truffato, e con la medesima facilità sciupato, la ingente somma di dollari 800,000, soffrendo in America, di tempo in tempo, più o meno lunga prigionia per simili reati.

In replica al telegramma del Byrnes, il console americano, onorevole Crosby, inviava il seguente:

« Il Governo italiano appressa la vostra pronta azione. L'evidenza contro ambedue i detenuti è completa. »

I detenuti George Engells e Charles Becker furono tradotti lunedì scorso (3) innanzi la Corte federale degli Stati Uniti, presieduta dal commissario Osborne.

Gli avvocati signori fratelli Coudert comparvero insieme al vice-console italiano, conte Marefoschi, e chiesero un aggiornamento fino a che abbiano potuto comunicare col Governo italiano. A ciò si opposero i signori Henry E. Knox e Ira Shafer, difensori degli accusati. Il commissario ordinò che l'Engells ed il Becker venissero affidati alla custodia del maresciallo degli Stati Uniti fino a che vengano riassunti gli atti.

Ma l'*Eco d'Italia* dell'8 gennaio annunzia che Engells e Becker furono rilasciati in libertà dal commissario federale Osborne pel motivo che il Presidente degli Stati Uniti doveva, secondo l'art. 5 del trattato di estradizione, esser provveduto d'una copia certificata della procedura italiana nel caso. « Non possiamo comprendere, dice l'*Eco*, come l'articolo suddetto faccia parte del trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti, mentre non esiste in quelli con altri Governi, che possono far eseguire telegraficamente qualsiasi arresto, essendo sottinteso che le carte necessarie seguiranno nella valigia postale. Il nostro incaricato d'affari in Washington ed il Consolato d'Italia in questa città, col concorso degli avvocati fratelli Coudert, fecero quanto era materialmente possibile nella contingenza, e riuscirono a far trattenere gli arrestati tre o quattro giorni, sperando sull'arrivo dei documenti; ma il famoso articolo del trattato è più che chiaro, e nessuno poteva senza la copia della procedura tenere prigioni più oltre i due falsificatori, che, sono così, speriamo momentaneamente, sfuggiti alla legge. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *L'indennità ai deputati.* — Sebbene la questione della indennità ai deputati non sia stata neppure accennata nel controprogetto della Giunta parlamentare, e per conseguenza non se ne faccia parola nella relazione dell'on. Zanardelli, tuttavia ci si assicura che parecchi deputati abbiano in animo di sollevarla durante la discussione del progetto alla Camera. (*Diritto*)

Piacenza. — *Il furto di Piacenza.* — Si sono eseguite in questi ultimi giorni altre accurate perquisizioni a Piacenza, a Torino ed altrove nei luoghi di domicilio degli autori e coimputati nel furto del pacco postale spedito da una Società d'assicurazione di Milano.

Dal fin qui scoperto, sembra debba risultarne le prove più sicure di una vera associazione di ladri costituita regolarmente e ordinata a dovere, co' suoi bravi registri impiantati di dare ed avere, con complici più o meno nascosti, con spie, manutengoli, falsari, ecc.

Dalle indagini fatte ultimamente, risulterebbe che, fra gli altri furti, sia da annoverarsi a carico dei componenti questa associazione quello perpetrato a danno degli uffici postali di Pavia e Casteggio, del complessivo ammontare di L. 200,000.

Si riconferma la notizia nel modo più fondato che una delle cedole della rendita di lire 1000 sia già nelle mani dell'autorità competente in un coll'autore principale del resto e dei complici.

Il viaggio dei Sovrani.

I nostri Sovrani a Cosenza.
(Nostro teleg. part.)

Cosenza, ore 3,30 pomerid. — La pioggia è cessata, ma il tempo si mantiene sempre cattivo.

Oggi i sovrani dopo il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze si recheranno a visitare il duomo.

Si spera che questa sera potrà aver luogo l'illuminazione e si potranno accendere i fuochi artificiali.

Il sovrani partono domani mattina alle 7,40 per Potenza.

(Agenzia Stefani).

Cosenza, 24. — Stasera ebbe luogo una bellissima festa: fuochi artificiali, illuminazioni e fiaccolata. I sovrani, acclamati, presentaronsi due volte al balcone.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Napoli, 24. — Il principe di Napoli è giunto stamane alle ore 2.

Vienna, 24. — Il cardinale Kutschker ebbe un colpo apopletico. Il suo stato è grave.

Venezia, 24. — I giornali annunziano da Caposile che una barca, soverchiamente carica, affondò transitando il fiume. Di 80 persone, soltanto 51 si sono salvate.

Parigi, 24. — Una corrispondenza da Napoli, pubblicata dall'Agenzia Havas, dimostra che l'agitazione della stampa per la questione tunisina è puramente superficiale, e non altera nè i rapporti assai amichevoli fra i Gabinetti, nè l'amicizia reciproca dei due popoli.

Londra, 24. — Lo *Standard* dice che il re di Grecia invitò iersera la Legazione turca a pranzo.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

Notizie dall'Albania dicono che la Lega è intenzionata di domandare l'autonomia amministrativa, ed in caso di rifiuto, trattare colla Grecia.

Il *Times* dice che il mantenimento della pace dipende dall'accordo delle Potenze; soggiunge che l'Inghilterra non ricuserà i suoi buoni uffici, ma non vuole avere alcuna responsabilità di una guerra, le cui conseguenze cadranno sopra la nazione che per la prima verserà il sangue. Se la Grecia agisce da sola, essa dovrà lamentarsi di essere abbandonata alle sue proprie forze. La Grecia può domandare la mediazione, nulla più. L'attuale situazione non permette all'Inghilterra d'impegnarsi più di quello che siasi attualmente.

Roma, 24. — Il *Diritto* dice che nel prossimo movimento del personale consolare, De Martino, attualmente ad Alessandria, andrebbe a Marsiglia, e Macciò, attualmente a Tunisi, andrebbe ad Alessandria. Assicurasi che si manderebbe a Tunisi, per ora, un semplice agente con missione meramente amministrativa.

Belgrado, 24. — Il ministro della guerra presentò alla Scupcina un progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che il colonnello Zdravkovic rappresenterà la Serbia alla Conferenza che si terrà a Vienna alla metà di febbraio sulla questione delle ferrovie.

Parigi, 24. — *Camera.* — Leggesi una lettera di Dugue Fauconnerie, bonapartista, che dà le sue dimissioni, non volendo seguire ulteriormente una politica ostile al regime proclamato dal suffragio universale.

Discutesi la legge sulla stampa.

Dublino, 24. — *Processo Parnell e compagni.* — Il giudice Fitzgerald cominciò il suo discorso ai giurì. Dichiarò che non havvi dubbio che la Lega agraria è un'organizzazione illegale. Coloro che parteciparono ai *meetings* agrari commisero un atto illegale.

Durante questo discorso, Parnell, entrando nella sala, fu ricevuto con un'ovazione.

Fitzgerald non fece conclusioni.

Il tribunale si aggiornò.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Forster sviluppa il progetto di legge per la protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda, spesso applaudito. Domanda di autorizzare il vicerè dell'Irlanda ad arrestare tutti i sospetti per tradimento o altri crimini nei distretti dichiarati in istato di disordine.

Il Governo domanda l'urgenza per questo progetto.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.
(Agenzia Stefani)

Seduta del 24 gennaio.

Si rinnovano gli Uffici.

Il Presidente informa il Senato del ricevimento della presidenza e dell'apposita Commissione al Quirinale pel capo d'anno.

Rinviasi a domani la continuazione dell'ordine del giorno.

Sopra proposta di Caracciolo, deliberasi di mettere all'ordine del giorno di domani anche il progetto relativo agli impiegati degli antichi Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali.

CAMERA DEI DEPUTATI
(Nostro telegr. part.)

Seduta del 24 gennaio.

Il presidente Farini apre la seduta alle ore 2,25.

Sono presenti un'ottantina di deputati. Dei ministri sono presenti Depretis, Magliani, Baccelli e Baccarini.

Congedi.

Si dà comunicazione delle domande di congedo presentate da diversi deputati, fra cui gli onorevoli Favale, Pasquali e Geymet.

Commemorazioni.

Il presidente Farini commemora alla Camera la morte dei tre senatori mancati durante la chiusura, ricordando le loro benemerenze verso il Paese. Essi sono Mauro Macchi, Araldi-Erizzo e Giovanni Arrivabene.

Omaggi al Re. — Giuramento.

Parimenti il presidente comunica alla Camera i ringraziamenti fatti dai sovrani alla Commissione della Camera per gli omaggi presentati in occasione del primo dell'anno. Ricorda gli encomi fatti dal sovrano per la sollecitudine con cui la Camera attese a' suoi lavori.

L'on. Gordigiani si presenta e presta giuramento.

Domande ed interpellanze.

Si annunziano quattro domande dell'onorevole Massari circa il viaggio del *Duilio*; sul recente movimento nel Ministero della pubblica istruzione; sui negoziati relativi all'arbitrato per la vertenza turco-ellenica; sulle condizioni fatte alla colonia italiana al Perù in seguito ai recenti avvenimenti politici;

Dell'on. Fazio intorno alla costruzione di alcune strade di serie nella provincia di Cosenza;

Dell'on. Maldini circa le istruzioni date pel viaggio del *Duilio* dalla Spezia a Gaeta.

Presentazione di Baccelli.

L'on. Depretis, a nome del presidente del Consiglio dei ministri, presenta le dimissioni di Desanctis e legge la nomina di Baccelli a ministro della pubblica istruzione.

Tribunale italiano in Egitto.

Depretis presenta un progetto di legge per prorogare gli effetti della legge 1871 relativa alla riforma dei tribunali in Egitto.

Chiede ed è accordata l'urgenza.

Prelevamento di fondi.

Magliani chiede si convalidi il decreto reale che autorizza il prelevamento dal fondo delle spese impreviste pel 1880.

Estrazione degli Uffici.

La Camera passa al sorteggio dei membri per comporre gli Uffici.

Presentazione di relazioni.

Sella presenta la relazione sul progetto di legge pel concorso governativo al Municipio di Roma;

Billia sui provvedimenti al Municipio di Napoli.

Consiglio dell'istruzione.

Si apre la discussione sul disegno di legge per modificare le attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Minghetti propone che invertendosi l'ordine del giorno oggi si discutano progetti di minore importanza.

Baccelli si oppone.

Minghetti insiste osservando che il numero dei deputati presenti è impari all'importanza dell'argomento.

Il *Presidente* comunica una domanda di appello per la verifica del numero firmata da Minghetti, Bonghi, Pullè ed altri deputati di Destra.

Nicotera osserva che il numero dei presenti non è necessario perchè si possa addivenire alla discussione. Prega quindi Minghetti a ritirare la sua proposta.

Minghetti insiste dimostrando la ragionevolezza dell'attendere.

Il *Presidente* ordina l'appello nominale.

La Camera risulta non essere in numero legale.

La seduta è quindi sciolta, riconvocandosi per domani alle 2, e mandandosi pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei deputati assenti senza regolare congedo.

ROMA.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 24, ore 3,15 pom.

= *Movimento giudiziario.* — Il Bollettino giudiziario di stasera segna quest'unico movimento giudiziario:

Gionferri Carlo Luigi, vice-cancelliere al tribunale di Genova, è traslocato al tribunale di Acqui.

= *Garibaldi e il Comizio.* — Domani partono per Alassio gli onorevoli Menotti Garibaldi e Cavallotti per invitare il generale Garibaldi a voler presiedere il Comizio che avrà luogo domenica.

Mattino — 24, ore 8 pom.

= *La riforma elettorale.* — La Commissione per il progetto di legge per la riforma elettorale ebbe comunicazione della relazione fatta dall'onorevole Zanardelli e si riunirà domenica prossima per deliberare sulle variazioni introdotte nelle disposizioni generali e sulle aggiunte fatte relativamente alla sanzione penale.

MILANO.
(Nostro telegr. partic.)

Giorno — 24, ore 11,30 ant.

= *Un'opera nuova.* — Ieri sera al teatro Dal Verme si rappresentò un'opera nuova: *Dora*, primo lavoro del maestro Nicola Guerrera, calabrese.

L'autore dirigeva personalmente l'orchestra. L'opera ebbe un successo assai meschino. La musica fu trovata priva d'ispirazione, pesante e piena di volgarità. L'esecuzione è stata anch'essa molto infelice.

— *Processo Ivon.* — Domani la Sezione d'accusa pronuncierà la sua sentenza sul farsi o no luogo a procedere contro la Emma Ivon e coimputate.

COSENZA.
(Nostro teleg. part.)

Giorno — 25, ore 9 ant.

= *Banchetto giornalistico.* — Ieri sera l'Associazione della stampa cosentina ha invitato ad un banchetto i corrispondenti dei giornali che seguono il viaggio dei sovrani.

La massima cordialità è durata fra i commensali.

Ai brindisi hanno preso la parola Nicola Misasi, Bianchi, Greco, Cosentini, ai quali ha risposto il vostro Nicola Lazzaro.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

La famiglia **Fossarelli** ringrazia vivamente tutte quelle persone che vollero tributare un attestato d'affetto al loro caro estinto, intervenendo alla sepoltura, e chiede venia a quanti non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA MUSICALE

L'Amleto di Thomas ed alcuni giudizii della critica italiana.

Sono oramai tredici anni che l'*Amleto* fu rappresentato a Parigi al teatro dell'Opéra, e fra un mese saranno cinque anni che alla Fenice di Venezia ne venne fatta per la prima volta in Italia la riproduzione, seguita da parecchie altre, a Firenze al Pagliano dapprima, poi alla Pergola nello scorso dicembre, a Roma un biennio addietro e presentemente al nostro Regio, con una esecuzione che nel suo complesso e nei particolari si lascia addietro le precedenti.

Al suo comparire a Parigi all'*Amleto* è successo precisamente il contrario di quello che succede ai nostri giorni, nei quali, non ostante le dichiarazioni sulle floride condizioni dell'arte che si leggono in recenti rapporti ufficiali e semi-ufficiali, la più spudorata *réclame* messa a servizio degli autori *avant, pendant et après*, e le informazioni anticipate sui menomi dettagli, la scena francese non novera per troppo che successi *clinquant*. L'*Amleto* non trovò entusiasmi al primo apparire, quantunque fosse eccelsa la posizione in arte del suo autore: anzi il primo effetto fu quello di una noia, di una pesantezza, di una monotonia singolare ed il successo fu puramente e semplicemente di stima: non venne che a poco a poco compresa dal pubblico la bellezza delle scene principali e l'importanza tecnica ed estetica del lavoro.

In tutti gli altri paesi d'Europa dove l'*Amleto* fu riprodotto l'esito fu immediatamente favorevole, e specialmente in Italia dove ha facilitato la percezione dei più la popolarizzazione del tipo che ne hanno fatto tragedi insigni, e la critica è stata lietissima di constatarne e registrarne i trionfi più che legittimi.

Siccome però i critici non resistono alla tentazione di disputare sul sistema, il fatto più curioso dell'apparizione dell'*Amleto* sulle scene italiane sono state appunto le disquisizioni sulla fede musicale del Thomas. Le teorie, dopo uno sviluppo immenso, smisurato, spesso non servono a trarre un ragno dal muro in arte: e l'essenziale, ciò che torna alla lode più reale dello spartito, ciò che in misura praticamente il valore più assai delle conclusioni dei critici (i quali, del resto, per quanto siano partiti da punti diversi, hanno conchiuso tutti con un inno all'autore), è il fatto che esso si trova nel repertorio di tutti i teatri d'Europa e che nell'opinione generale se ne ritiene sicura dappertutto la buona riuscita, date naturalmente le condizioni di una accurata esecuzione. — Con tutto ciò non parmi oggi inopportuno un breve accenno alle ultime recentissime osservazioni che hanno espresso in proposito parecchi autorevoli confratelli; non ho la pretesa di fare una critica delle critiche, ma solo l'enumerazione di alcuni giudizi che avrà per chiusa l'esposizione del mio modesto parere: ho creduto che questo cenno formi per l'appendice odierna argomento meno arido di un elenco dei pezzi dell'opera condito con qualche annotazione, elenco che non ha più ragione di essere dopo ben quattro rappresentazioni dell'opera che hanno segnato un vero crescendo nell'attenzione e nel godimento dei frequentatori.

Per l'insigne prof. G. A. Biaggi l'*Amleto* è un'opera al cui concepimento intervennero, come trovo scritto il Benedict del *Figaro*, l'*intelligenza* e la *riflessione*, ma sole, senza le altre preziose facoltà che si nomano la *fantasia* e l'*ispirazione*; nell'*Amleto* al canto si sostituisce la *salmodia*, il *recitativo*, il *parlante*; al *personaggio-cantante* sottentra il *personaggio-orchestra*, e trionfa quel sistema dei *richiami* degli emistichi musicali, dei frastagli, del canto declamato, che a suo modo di vedere non può accettarsi dalla critica italiana, sia perchè con esso viene a bandirsi la guerra alla melodia (ed il Thomas vorrebbe non se n'avesse a parlare mai più, dice il Biaggi), sia perchè la sua pretesa novità è una larva e la realtà consiste nella sostituzione di una convenzione ad un'altra più logica in definitiva.

Il professore Domenico Bertini, critico egregio ancor esso, nella stessa recente occasione della rappresentazione a Firenze, ha creduto per contro di potere stabilire che il *bel canto* italiano a frasi larghe domina nell'opera, il cui pregio principale è quello di non ricorrere ai modi enfatici del canto tragico come è trattato *da alcuni moderni*; e lo segue il critico della *Gazzetta musicale di Firenze*, valendo per di più che a proposito di questa musica si scarti la parola *filosofia* per sostituirvi quella di *drammatica*.

Il maestro Galli nel *Teatro Illustrato* nega lo squilibrio fra la parte fatta alla musica e quella fatta al dramma accennato dal Biaggi: e, poco sospetto per certo anch'esso di soverchia venerazione verso coloro che parteggiano per certe nuovissime manifestazioni dell'arte, sostiene che non una sola battuta è concepita nello stile *antimelodico*; anzi il Thomas è, dice il Galli, della melodia fervente adoratore, come della più bella dea così dell'antico che del nuovo Olimpo musicale.

Il nostro Roberti ha scritto che il Thomas in questo spartito non solo non tende verso l'avvenire, ma sta in pieno presente ed anche passato; nella melodia, nei modi di canto, nella combinazione delle voci domina l'influenza *donizettiana* e *mercadantiana*, e sino ad un certo punto si può dire lo stesso anche degli *accompagnamenti istrumentali*, uno dei quali anzi ricorda Verdi ed il *Trovatore*; il *personaggio-orchestra* però non è coltivato di soverchio; per contro talora Thomas sacrifica al famoso *chitarrone*.

Ed in ordine alla fusione fra i due elementi del dramma musicale, essa deve dirsi prodotta completamente dal soffio potente del genio shakespeariano che l'abilità dei riduttori e traduttori ha saputo, sempre secondo l'ottimo collega del *Risorgimento*, conservare pressochè intatto.

La questione del temperamento fra dramma e musica è subordinata a quella della musicabilità di Shakespeare, questione vastissima che ci obbligherebbe ad una passeggiata storica da Zingarelli a Verdi, dal quale essa può forse ricevere nell'atteso *Jago* un radicale cambiamento di posizione; non è impossibile che un giorno o l'altro mi si presenti l'agio di trattarla; oggi intanto chiudo la serie dei giudizi con quello dell'amico Meris, il quale ha scritto sinteticamente che l'*Amleto* è un'opera lontana da ogni esagerazione, è un lavoro di tendenze eclettiche e nella forma e nel concetto.

Col Meris in generale, in linea d'opinioni, io vo' d'accordo come vanno tra loro le campane *fesse*: oggi però, per caso nuovissimo, questa sua formola esprime nettamente e precisamente il mio avviso sull'*Amleto*, ed io l'adotto, senza estenderla però alle conseguenze pratiche, alle quali sembrerebbe volerla portare il bravo Meris, perchè se i giovani devono studiare le magistrali produzioni anche eclettiche, credo assai più opportuno raccomandare lo studio degli autori potentemente originali: l'eclettismo è armonia di parti, concessione illuminata, coordinamento, ma è spesso una derivazione, un rigagnolo al quale non si possono sufficientemente dissetare gli amanti del bello; l'eclettismo allora soltanto può riuscire efficace quando proceda da una assimilazione quasi perfetta che il compositore si è fatta di materiali primissimi.

Per me adunque, come pel Meris, l'*Amleto* è opera d'arte, figlia dell'eclettismo più sapiente ed illuminato, piuttosto che una manifestazione personale, originale, potentissima o piuttosto che una botta menata da mano robusta nel campo dei codini, od in quello degli utopisti. Non era, del resto, probabile che il Thomas aspettasse proprio a cinquantasette anni a fare una dichiarazione pratica di adottare questa o quella bandiera dopo una carriera teatrale di sei lustri: e per contro era perfettamente logico che, seguendo il suo sistema di comparire a sbalzi con lavori nuovi, per rinchiudersi per qualche tempo in una claustrale solitudine, ogni nuova apparizione portasse la traccia di qualche nuovo ingrediente aggiunto al suo tessuto e specialmente di qualcuno di quei tentativi di allargare il quadro musicale che costituiscono la più legittima ambizione di quei pochi artisti che sono, come dice benissimo del Thomas il Pougin, ardenti *de foi, d'élévation, d'enthousiasme* e specialmente *d'honnêteté*, che io tradurrei per coscienza.

Il primo successo del Thomas fu di compositore brillante, fine, elegante, distinto, ingegnoso più che profondo: era un *railleur* amabile e tale si mostrava nel *Caïd*, una delle opere che, come ha osservato giustamente il Marcillac nella sua *Storia della musica*, ci dà la più giusta misura del suo valore.

La prima scomparsa momentanea dalla vita attiva era stata nel 1843 e durò fino al domani della rivoluzione del 1848: un'altra ebbe luogo dopo la *Psyché* nel 1857, e durò nove anni, al termine dei quali in sedici mesi Thomas fece rappresentare *Mignon* e *Amleto*, i due suoi lavori che oggi si trovano sulle nostre scene.

Che nell'*Amleto* non si senta l'influenza della scuola italiana e di Bellini e di Donizetti e di Pacini, se si vuole (quantunque il Biaggi abbia preso in una delle ultime appendici appunto la *Saffo* come termine da opporre all'*Amleto*), non mi sembra contestabile: ed anche questo è perfettamente naturale; la scuola del Thomas era quella fondata a Parigi dal Cherubini, il quale, a detta dello stesso Berlioz nelle sue *Memorie*, aveva in mano, e solidamente, il mestolo delle cose musicali. E credo che forse lo stesso insigne Direttore del Conservatorio di Parigi che nel 1851 succedette a Spontini nel seggio dell'istituto, avrà sorriso quando vi fu chi interpretò il suo *Caïd* come una protesta contro *les banalités* della scuola italiana. Ma che questa influenza sia andata al punto da fargli adorare *in illo tempore* anche gli Dei minori come Mercadante e di fargli accettare quelle che nella Francia di qualche anno addietro (prima cioè che l'*Aida* tappasse tutte le bocche) erano dette le esagerazioni verdiane, questo non mi pare assolutamente sostenibile.

E se nelle righe che ha dedicato al Thomas il Chouquet nel suo non esattissimo, ma robusto e diligente lavoro sulla musica drammatica, vi ha qualche cosa di veramente indovinato, questa è la contrapposizione del *Don Carlos* all'*Amleto* per segnalare le diverse caratteristiche dell'autore.

Una cosa però occorre ancora notare, ed è con questa, che credo indispensabile osservazione, che prendo oggi congedo dai lettori, lasciando nella penna le infinite altre cose che avrei a dire, e lieto che il plauso unanime del pubblico e della critica sia giunto come gradito capo d'anno al Thomas, nome che s'impone alla venerazione di tutto il mondo musicale.

La Francia artistica acclama al Thomas e lo fanno con lo nazioni sorelle; il Thomas è con Gounod degnissimo portastendardo dell'arte musicale francese, ed attorno alla sua posizione eccelsa, acquistata gradino per gradino, ruggono forse delle ambizioni insoddisfatte, contro il suo valore assoluto contro la sua modestia pugnano febbrili energie, fortune che si sono fatte insperatamente rapide oltre il merito reale, pugnano e si frangeranno, se pur Parigi non vuol darci perpetuamente lo spettacolo che il parere soverchii l'essere. Ma mentre si compiace riconoscere che a Thomas spetta una cappella nel tempio dei grandi artisti, la critica deve far sì che non si spingano le esagerazioni al punto di pretendere che gli si dedichi una navata intiera, se pure non gli si consacra l'altare maggiore.

Non si confonda il genio coll'ingegno; il Thomas ha provato questo piuttosto che quello, quantunque nella scena della spianata e nella pazzia d'Ofelia sia giunto innegabilmente ad una grande altezza; il suo *Amleto* è una notevolissima personificazione musicale del concetto shakespeariano, non ne rende impossibili però altre, e per me in particolare non è arrivato a distruggere l'impressione che, molto giovane d'anni in allora, ho ricevuto dalla semplice ed incompleta lettura di un lavoro del Faccio, il quale si vede oggi rubata, dal faticoso esercizio dove si è fatto atleta della direzione e del concerto, la possibilità di attendere alla composizione.

Del resto, la grandezza shakespeariana ha sfidato finora i colossi e non si può dire che vi siano riusciti completamente nè Rossini nell'*Otello*, nè Bellini nei *Capuleti*, nè Verdi nel *Macbet*; l'*Amleto* di Thomas starà in loro compagnia, e può anche darsi che le sue difficoltà dal lato psicologico spaventando per lungo tempo i più arditi, la compagnia sia lunga come è certo buona. Il suo posto onorevolissimo è in quella categoria; nella superiore, nell'ultima stanno poche creazioni che si chiamano *Don Giovanni*, *Guglielmo Tell*, *Barbiere*, *Rigoletto*, *Lohengrin*; ma queste *le ha fatte Dio*, come diceva Donizetti, e chi vuole dopo essersi elevato colla mente ad uno spettacolo immenso, godere di una comicità perfetta ed immediata, non ha che da abbassare lo sguardo sui Dall'Argine, sui Graffigna, sui Sassaroli, su tutti i matti passati, presenti e futuri messi dalla Provvidenza a ricreare l'umanità sofferente.

Ippolito Valetta.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. Il Tribunale civile di Pinerolo, con sentenza 19 gennaio emanata nel giudizio di subasta Badano contro Sclaverano, deliberava provvisoriamente i sotto indicati lotti per i prezzi infra specificati:

Lotto 2. — Casa civile a Volvera, L. 1700.

Lotto 4. — Bosco in territorio di Airasca, L. 1020.

Lotto 7. — Due boschi, stesso territorio, L. 800.

Lotto 8. — Due boschi, stesso territorio, L. 1080.

Lotto 9. — Prato in territorio di None, L. 1350.

Lotto 10. — Prato, stesso territorio, L. 2210.

Lotto 12. — Campo, stesso territorio, L. 500.

Lotto 22. — Campo in territorio di Volvera, L. 1040.

Il tempo utile per l'aumento del sesto scade il 3 febbraio prossimo.

Id. pel 12 marzo, ore 12 meridiane, udienza del Tribunale civile d'Ivrea. (Subasta ditta Liautaud contro Ferrero): Una casa di abitazione nel recinto di Romano canavese, composta di due camere al piano terreno, altrettanti vani al primo e secondo piano, sottotetto e ballatoio avanti, d'aia avanti la casa, stalle in fondo all'aia e giardino dietro di una di case, più frutteto a nord della casa.

Prezzo d'asta L. 5640.

Id. pel 26 febbraio, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Torino. (Subasta Laffon-Nicolini e Colla contro Civero): Pezza di terreno bosco ceduo (ora campo e vigna) posto parte sulle fini di Pino Torinese e parte su quelle di Baldissero.

Prezzo offerto L. 1500.

Id. pel 21 febbraio, ore 9 antimeridiane, nell'ufficio del notaio L. M. Bouvier in Pinerolo: Beni componenti la cascina della prebenda parrocchiale di Riva di Pinerolo, siti sui territori di Pinerolo, Roletto e Frossasco.

Appalto pel dì 8 febbraio, ore 10 ant., nell'officina governativa delle carte valori di Torino: Impresa della fabbricazione di trecento risme di cartoncini verdi per cartoline postali per l'estero, eguali ai campioni che in un coi capitoli d'oneri sono visibili in detta officina in ogni giorno ed in ora di ufficio, da consegnarsi in tre consecutive ed eguali rate mensili di 100 risme caduna.

Id. pel 7 febbraio, ore 2 pomeridiane, nel palazzo civico di Torino: Opere murali occorrenti per un ponte sulla Dora Riparia e della costruzione di un tratto di muraccio lungo la sponda destra del torrente.

L'importo approssimativo dell'impresa è di L. 38,000.

Fallimento *(dichiarato)* di *Tartaglino Aristide*, già agente di cambio in Torino.

Adunanza dei creditori il 7 gennaio, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Cavallo Pietro*, fabbricante in ferro a Pont St-Martin.

Adunanza dei creditori il 11 febbraio, ore 9 ant. al Trib. civile di Aosta per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Brero Edoardo*, già negoziante in colla e legname da lavoro in Torino.

Adunanza dei creditori il 4 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. *(id.)* di *Domenino Giovanni*, già capo mastro impresario in Torino.

Adunanza dei creditori il 9 febbraio, ore 10 ant., al Trib. di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Gamba Giovanni*, già panettiere in Torino.

Adunanza dei creditori il 14 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Tommasi Alessandro*, già esercente commercio di pellicerie e fabbrica di cravatte in Torino.

Adunanza dei creditori il 31 gennaio, ore 3 pom., al Trib. di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con scrittura privata del 6 gennaio 1881, venne costituita Società in nome collettivo per l'esercizio dell'industria della calce idraulica di Lauriano e suo smercio, tra i signori: Giovanni, Giacomo e Pietro, fratelli Vaudetti, Michele e Giuseppe, fratelli Delmastro, Sebastiano e dottore Antonio, fratelli Testore, e Giovanni Maria e Francesco, fratelli Demezzi.

La Società avrà la sua sede in Lauriano, e correrà sotto la ragione sociale: *Società per la calce di Lauriano Delmastro, Vaudetti, Testore e Demezzi.*

Sarà durativa per anni 9 a partire dal 1° gennaio 1881.

Proroga di Società. — Con scrittura in data 31 dicembre 1880 la durata della Società Debenedetti, Jona e Compagnia, corrente in Torino, costituita con scrittura 22 gennaio 1877, venne di comune accordo prorogata a tutto il 1886, alle condizioni stesse stabilite in quella scrittura.

Eredità. — La signora Perinetti Margherita vedova di Mauro Iris, qual madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Giuseppe, Olimpia ed Achille, dichiarò alla pretura di Cirié di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei suoi figli anzinominati, l'eredità morendo dismessa dalla loro avola Maria Case, moglie vivendo di Nicolao Iris, deceduta ab intestato dieci anni circa sono in San Maurizio Canavese.

Id. La signora Aghemo Adelaide, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice delle nubili damigelle Francesca e Caterina fu farmacista Pietro Tesio, accettò, avanti la pretura di Carmagnola, col beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre sig. Tesio Pietro fu Antonio, deceduto in Carmagnola il 23 dicembre 1880.

Id. Grosso Bartolomeo e Felice fratelli hanno dichiarato alla pretura di Lessolo di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal loro fratello D. Grosso Domenico, già parroco di Quassolo ed ivi deceduto il 28 novembre 1880 con testamento olografo.

CUNEO.

Appalto pel 2 febbraio, ore 11 ant., nella sala comunale di Rodello:

Opere e provviste occorrenti per la costruzione di un fabbricato scolastico.

Prezzo L. 17,201 89.

Id. pel 27 gennaio, ore 12 meridiane, in Ceresole d'Alba:

Lavori di sistemazione a provinciale della strada da Alba a Carmagnola, per Sommariva-Perno e Ceresole, in ribasso della somma di L. 127,219 65, portata dal progetto Bonelli.

Id. pel 28 gennaio, ore 10 a., nel civico palazzo di Savigliano:

Manutenzione dei selciati, lastricati, rotaie ed acquedotti di queste vie pubbliche durante il triennio 1881-1883, nonché la riforma dei selciati di alcune vie designate nel relativo capitolato d'oneri, approvato dalla Giunta municipale il 12 corrente mese, visto alla sotto-Prefettura il successivo 14, e sotto la cui osservanza verrà l'appalto stesso deliberato.

L'ammontare dell'appalto si è di L. 2000 circa [illegible] lavori di manuten[illegible] L. 3100 per la riforma di [illegible].

Fallimento *(dichiarato)* di *Ravinale Giuseppe*, di Bra, merciaio ambulante in telerie e cotoni.

Adunanza dei creditori il 8 febbraio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Alba per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Bonino Pietro e Vincenzo* fratelli, fabbricanti di birra ed acque gazose in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 21 febbraio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo per la verifica dei crediti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 9 marzo, ore 11 1/2 ant., udienza del Tribunale civile d'Acqui (Subasta Martini contro Rapetti): Corpo di casa nel recinto di Montabone Bormida.

Appalto pel 4 febbraio, ore 11 ant., nella direzione del Genio militare d'Alessandria: Lavori per la sistemazione dell'estremità est e la costruzione di una tettoia per cucina dei caporali e soldati alla caserma Maddalena, la costruzione di un ballatoio e la sistemazione di locali [illegible] ad uso ufficio d'Amministrazione nella caserma di S. Bartolomeo in Casale Monferrato, ascendenti alla somma di L. 20,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 180 dalla data del verbale di consegna dei medesimi a termine del paragrafo 2, delle condizioni speciali per l'impresa.

Fallimento *(dichiarato)* di *Bringiotti Giuseppe*, negoziante confettiere in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 3 febbraio, ore 10 1/2 ant. al Tribunale civile di Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Franceschi Gerolamo*, mercante sarto in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 17 febbraio, ore 10 1/2 ant., al Tribunale d'Alessandria, per la verificazione dei crediti.

Id. *(id.)* di *Pera Luigi*, negoziante in coloniali in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 17 febbraio, ore 11 ant., al Tribunale di Alessandria, per deliberare sul proposto di concordato.

Id. *(id.)* di *Amerio Bartolomeo*, negoziante in vino ed uva in San Martino Olivero.

Il Tribunale civile d'Asti, con sentenza 14 gennaio corrente, ha determinato che il predetto fallito Amerio cessò dal fare i suoi pagamenti col giorno 24 ottobre ultimo scorso.

NOVARA.

Incanto pel 5 marzo, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Biella (subasta Destefanis contro Guglielminetti): In un sol lotto. Corpo di casa civile e rustico situato in Cossila.

Appalto pel 3 febbraio, ore 11 ant., nel palazzo municipale di Novara:

Inaffiamento del suolo pubblico urbano, cioè dei corsi, delle vie e piazze, dei larghi, vicoli e viali e delle strade entro il perimetro della linea daziaria, delle corti degli edifizi comunali, e dei tronchi selciati delle strade scorrenti nel sobborgo di San Martino; da eseguirsi col mezzo di botti montate su carri a due ruote, e le une e gli altri provveduti dal Municipio, restando a carico dell'appaltatore il locale per il loro deposito, i cavalli necessari al loro trasporto e i conducenti, i quali, oltre al riempimento delle botti medesime, devono effettuare l'inaffiamento con adoperarne contemporaneamente due in marzo e ottobre, tre nell'aprile, cinque in maggio e settembre e sei in giugno, luglio e agosto.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire italiane 5000.

Eredità. La signora Emilia Croppi dichiarò alla Pretura di Pallanza di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lei padre Bartolomeo Croppi, morto in Torino il 31 di ottobre 1880.

Drogheria

da rimettere, in buona posizione, con poco rilievo. Dirigersi al sig. Almetti, bilanciere, via Bogino, 10. 167

VELOCIGRAFI

Apparati per riproduzione istantanea di qualsiasi scritto o disegno a penna.

60 a 100 riproduzioni garantite.

Costano L. **5, 8, 12, 20,** a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Pasta per ricambio L. 7 il chilo. Inchiostro, cent. 50 e L. 1 il flacone.

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze, 3 e 5. 29

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Statuto, N. 10, un *alloggio* al piano nobile, di otto camere. *Altro* di nove al 2° piano. *Altro* di sette negli ammezzati. Diversi *piccoli alloggi* di 2 a 3 camere al 3° piano. 248

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 188

Fabbrica di quadrelli

in cemento a disegni — Pavimento per terrazze — Marciapiedi e tubi, di **Anda Battista**, capomastro in Mazzè Canavese. 239

OTTIMI impieghi di danaro con ampie garanzie ipotecarie.

Capitali di varia importanza troverebbero perciò utile collocamento ad interesse a convenirsi. — Recapito alla Cosa **La Sicurtà**, via Giannone, 8, Torino. 160

A cedere

per motivo di salute, una delle primarie Case di Commercio in *Mode e Confezioni*, in posizione centralissima, in Milano, a condizioni avvantaggiose. — Per le trattative rivolgersi al negozio Gio. Fontana, Torino, via Roma, 13. A. 282

Si chiagga ai librai il nuovo romanzo *L'età della coraggie* della GUIH, l'applaudita autrice del libro *Ho uno cane solo!* Lire DUE. 11

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Dora grossa, N. 93, piano primo, Torino. 170

Un signore istruito e molto educato, assumerebbe volontieri le cure di segretario d'una buona famiglia o presso una signora sola. Pretese modestissime; può dare cauzione. — Scrivere alle iniziali A. C., fermo in posta, Torino. 176

AVVISO

Da affittare in via della Rocca, N. 12, un **salone** lungo metri [illegible] e largo 11, già occupato dalla Società di Scherma; palchettato, con diramazione di gas, quattro stanze e due soffitte, con cantine o senza.

Dirigersi al proprietario a piano terreno. 242

Pasta Mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse ostinata e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 scatola.

Capsule Guyot. Guilliè e Foucher. Pastiglie catramo dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 89

Sotto la forma di *Granuli* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'anemia, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Paris, 22, rue Drouot

Soli depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via Sala 14 — Roma, via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Taricco*, *Cerruti Prato*, *Trisono* e Agenzia *D. Mondo*. 106

I DIPLOMI D'ONORE 1878

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER et CERCKEL

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Dentrificio (Elixir e Polvere)

Acqua di toeletta (Intima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipelliculare.

Deposito per l'Italia:

A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Cerruti*. 652

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomer. di lunedì 7 febbraio 1881, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'appalto delle *opere murali occorrenti per un ponte sulla Dora Riparia e della costruzione di un tratto di muraccio lungo la sponda destra del torrente*, il cui importo è calcolato in L. 38,000.

L'impresa sarà deliberata, quand'anche non vi fosse che un solo offerente, a favore di chi, sui relativi prezzi, avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 220

Incanto definitivo

di terreno con forza d'acqua motrice, in Torino, regione Valdocco.

Esso avrà luogo il 31 gennaio corrente, alle ore 10 ant., nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 1, piano secondo, sul prezzo risultante dal fatto aumento di vigesimo a precedente deliberamento in L. 5520 ed alle condizioni di cui nel tiletto 12 corrente. 211

Da rimettere al presente, a patti favorevoli, *per cessazione di commercio*

il BANCO CAMBIO

in Galleria Subalpina. Rivolgersi ivi. A. 288

500 Miriagrammi

Libri antichi e moderni, vendibili presso Dentra Maria, via Lanino, 8, Borgo Dora. 297

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco bleu, quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2. A. 286

Da affittare al presente

Piazza Statuto, N. 10

ALLOGGIO di sette camere, messo a nuovo, al 2° piano nobile, vista sulla piazza, due passaggi, ampio balcone verso corte, acqua potabile e cantina.

Dirigersi ivi.

SEME BACHI A BOZZOLO GIALLO

dei rinomati Allevamenti del cav. dott. Lanza in Dalmazia.

(20 anni di ben accreditato esercizio)

Rivolgersi a LUIGI BRUNO successore *Carlo Torelli fu Giacomo*, via Bogino, N. 23, Torino. 246

DEPOSITO 244

Frutte secche, Agrumi, Vini di lusso ed Olii

Torino, via Santa Teresa, 7 (presso la via dell'Arsenale).

Ingrosso e dettaglio. Importazione diretta. **Prezzi** mai praticati. **Sconto** ai rivenditori, alberghi, *restaurants* e collegi.

ROATTA PIETRO

ha trasferito il suo ***Banco di cambio*** dal N. 20 al 28 via Roma, rimpetto all'Hôtel Trombetta, ove continua ad occuparsi di compra e vendita fondi pubblici, valori industriali, prestiti a premi, operazioni di Borsa. 243

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 10 — TORINO. 1

ANTICO MAGAZZINO

Ingrosso — *Sorelle PELISSERO* — ***Dettaglio.***

Via Corte d'Appello, N. 18.

Tele nostrane per lenzuola, camicie, asciugamani, grembiali, strofinacci, a L. 0 60, 0 70, 0 80 ed oltre.

Servizi mantileria puro filo per sei persone, L. 6, 7, 9 e più; per dodici persone, L. 16, 18, 24 e più.

Fazzoletti d'ogni genere, da L. 1 40 la mezza dozzina e più.

Percalli bianchi e colorati, da L. 0 65 ed oltre.

Corredi per **Nozze e Battesimi.** 243

R. Opera della Provvidenza in Torino

S'invitano coloro che volessero attendere alla provvista dei commestibili infranotati, a presentare i loro partiti suggellati, non più tardi del 31 del corrente gennaio, alla Segreteria della stessa R. Opera in Torino, via della Provvidenza, N. 22, dove potranno prendere visione delle condizioni da osservarsi per le provviste delle quali si tratta, che verranno deliberate per privata licitazione al miglior offerente:

Vino ettolitri 90 — Pane chilogrammi 19000 — Carne di vitello chilogrammi 5880 — Burro chilogrammi 400 — Olio da tavola [illegible] da ardere chilogrammi [illegible] — Caffè chilogrammi 180 — Zuccaro chilogrammi 700 — Petrolio litri [illegible]. A. 284

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

ALLE AZIONI DELLA COMPAGNIA DEL

Telegrafo Sottomarino dell'America Centrale

Società anonima Francese al capitale di **TRE milioni di franchi**

divisi in 6000 azioni di 500 franchi ciascuna

Sede Sociale a Parigi: 8, Rue Saint-Georges, 8

COMITATO DI PATRONATO

SS.

Il *Vice Ammiraglio* Visconte A. FLEURIOT de L'ANGLE.

Il *Generale di divisione* A. PICARD.

Il *contr'ammiraglio* Th. LAGÉ.

Sir *James* CARMICHAEL Baronet Presidente della Compagnia sottomarina a Londra.

Il *Maggiore Generale* Hon Wm FIELDING membro della Società degli Ingegneri telegrafisti a Londra.

V. FOURNIER, ingegnere civile, antico allievo della Scuola politecnica.

ALAN E. CHAMBRE antico delegato del Governo britannico alle Conferenze telegrafiche di Roma e Pietroburgo, antico capo del dipartimento delle poste, e telegrafi della Gran Bretagna;

SS.

L. WALTER COURTENAY, antico delegato del governo delle Indie per i telegrafi Indo-Europei a Parigi.

S. E. il *Maresciallo* MARTINEZ CAMPOS (Toison d'oro), a Madrid.

Il *Vice-Ammiraglio* Fco de Pla PAVIA, antico ministro della Marina a Madrid.

Il *Luogotenente Generale* L. DE PRENDERGAST y GORDON, marchese della VITTORIA, a Madrid.

Il *Vice-Ammiraglio* JONKHEER F. DE CASEMBROOT, *aiutante di campo* E. S. E. di S. M. il Re dei Paesi Bassi, membro degli Stati generali alla Haye.

JONKHEER Mr A. BAUD, à la Haye.

La Società ha per oggetto la esploatazione della concessione dai Governi inglese e Spagnolo accordata in vista di unire direttamente l'America Centrale all'Europa ed agli Stati Uniti.

LINEA LA PIU' ECONOMICA DA PARIGI A PANAMA

Le azioni la cui rendita minima è valutata al **25 0[illegible]0** *sono emesse alla PARI ossia a* **500** *franchi*

PAGABILI | **25 franchi sottoscrivendo**
100 franchi alla ripartizione.

Gli altri quarti secondo la decisione del Consiglio d'Amministrazione. Bonifico di 5 franchi per azione liberata al momento della Sottoscrizione.

LA QUOTA OFFICIALE SARA' DOMANDATA A PARIGI, LONDRA E MADRID

La Sottoscrizione sarà aperta il 25 gennaio 1881

in Francia, Inghilterra, Italia, Spagna, Belgio e Olanda.

SI SOTTOSCRIVE ANCHE PER CORRISPONDENZA

A **Parigi** alla BANCA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA, 8, rue Saint-Georges, e nelle sue agenzie di

Anvers, 3, rue Quellin;

Mons, 5, rue de Bertaimont;

A **Londra**, presso il sig. LESLIE, J. MONTEFIORE, 2, a Copthall Court, E. C.;

A **Madrid**, presso i sigg. Guillermo ROLLAND e C., Calle Tetuan, 19;

A **La Haye**, presso i sigg. JANSSEN frères, Banchieri;

A **Roma**, presso i sigg. REBUFFO e PARODI, Banchieri, via Montecatini, 11.

I prospetti e programmi si spediscono *gratis* dietro richiesta al Banco **Rebuffo e Parodi**, Roma, via Montecatini, 11. 237

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 72

Società d'Assicurazioni " DANUBIO "

AVVISO.

Stante la volontaria dimissione dell'ingegnere Giuseppe Tosta, la Società di Assicurazioni « **Danubio** » in Vienna, colla Rappresentanza Generale per l'Italia in Milano, corso Vittorio Emanuele, N. 26, in casa propria (autorizzata con Reale Decreto 22 maggio 1868), rende noto di avere nominato a suo Rappresentante per la Provincia di Torino il geometra Borelli Giuseppe, che tiene il proprio studio in Torino, piazzetta Madonna degli Angeli, N. 2. 235

NEGOZIO DA MOBILI

E TAPPEZZIERE IN STOFFA

Assortimento di letti in ferro con paglericcio elastico

DI

GANDIGLIO PIETRO

PREZZI SENZA CONCORRENZA

Torino — Corso Palestro, N. 2 (*Porta Susa*) — **Torino**

PRODOTTI FENICI DISINFETTANTI

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, L. 1 25.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbia, erpeti, prurigine, ecc., ecc., L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 0676

SCOPERTA

Non più **asma**, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola a. 1, **4.** Scatola a. 2, L. **8 50.**

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano.

UN LIBRO D'ORO

SUI MILIARDI SEPOLTI IN ITALIA.

Così venne chiamato il libro: **I miliardi si trascurano!!** ossia **La questione economica in Italia**, dell'avvocato cav. *T. L. Dalmasso*, sull'unico mezzo di ristorare e di arricchire le private e pubbliche fortune (V. Lettere del conte F. Sclopis, le relazioni delle Accademie e dei giornali e i documenti ufficiali pubblicati su questo lavoro).

Onde agevolarne la diffusione, vivamente raccomandata alle autorità, ed ai cittadini d'ogni classe, trovasi aperta una sottoscrizione a *nuova edizione economica* — richiesta da moltissimi — al prezzo di solo **lire 2** la copia.

A tale intento concorsero in particolar modo S. M. il Re ed il Governo, acquistandone un bel numero di copie; e dalle diverse Provincie del Regno già pervennero molte adesioni di Associazioni, Comizi Agrari, Camere di Commercio, Municipi e cittadini egregi all'annunziata ristampa, la quale sarà però limitata al numero delle copie richieste, anche con semplice cartolina postale, al signor *Paolo Morgari*, Torino, via Mercanti, N. 17, piano 1°; oppure all'autore in Castagnole delle Lanze (Asti). 240

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, N. 20-bis

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, gli Azionisti della Banca Popolare di Torino sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno di domenica, 30 gennaio corrente, per l'una pomeridiana precisa, nella sala al piano terreno, via Principe Amedeo, N. 20-bis, della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione ed approvazione del Bilancio 1880;

2° Relazione dei Censori;

3° Nomina di cinque Amministratori scadenti d'Ufficio a mente degli articoli 37 e 51 dello Statuto Sociale; di due altri Amministratori, uno dimissionario ed altro morto;

4° Nomina di tre Censori scadenti d'Ufficio a mente degli articoli 37 e 51 dello Statuto Sociale.

241 **L'Amministrazione.**

Società Anonima del Molino delle catene

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di venerdì 28 corrente, alle ore tre pomeridiane.

231 L'AMMINISTRAZIONE.

VENDITA DI PIANTE E CEDUI

308

Avviso di reincanto.

In seguito ad aumento del vigesimo sui prezzi dei lotti provvisoriamente deliberati nell'incanto tenutosi il 18 dell'ora trascorso dicembre, e stante la deserzione dell'incanto stesso, rispetto ai lotti infrascritti ai Nu. V, X, XIII, XIV e XV, si procederà, alle ore 10 antim. del giorno 29 corrente gennaio, nell'ufficio dell'Economato Generale, piazza Maria Teresa, N. 3, a nuovo e definitivo incanto dei lotti medesimi, sotto l'osservanza delle condizioni d'appalto visibili in Torino, nell'ufficio predetto, e presso i ff. di Economi delle tenute di Casanova e Bergamino, nonchè presso i Rr. Subeconomi a Vigone ed a Vercelli.

Indicazione dei lotti e relativo prezzo d'asta:

Lotto		Prezzo	Lotto		Prezzo
Lotto	I	L. 1317 75	Lotto	X	L. 950 —
»	III	» 1564 50	»	XI	» 1700 95
»	IV	» 1849 75	»	XII	» 1666 25
»	V	» 1050 —	»	XIII	» 1200 —
»	VI	» 1001 25	»	XIV	» 760 —
»	VII	» 1002 75	»	XV	» 700 —

La Ditta **Fratelli Fogliano**, di Torino, essendo stata con atto legale investita della rappresentanza generale della Casa **R. Hornsby et Sons,** di Granthem, per la vendita di

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

avvisa la sua clientela e gli agricoltori in generale, che trovasi in grado di adempiere ad ogni loro richiesta, a condizioni e prezzi affatto superiori ad ogni concorrenza.

Campioni di tali macchine sono sempre visibili nell'officina in Torino, corso Principe Oddone, 24. 187

INCANTO DI RICCO MOBILIO

Via Principe Amedeo, N. 20, piano primo

casa sig. Ing. Cav. Carrera.

Il sottoscritto avvisa che mercoledì 26 gennaio e seguenti dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 pomeridiane, si esporranno all'incanto ricco mobilio [illegible] d'India e rosa, con damasco seta e cortinaggio simile per salone, sala da pranzo in *vieux bois* a ricca scultura, stanza da letto in mogano, gran lampadario in bronzo, grandi arazzi antichi, tavola marmo mosaico (del seicento), vasi Giappone, quadri antichi e moderni d'autore, *chiffonniere*, ricchi pendoli, candelabri, stipi e cassetti antichi, oggetti d'arte, pianoforte ed altri mobili d'appartamento.

Torino, 12 gennaio 1881.

A. 279 **N. Forchero,** *estimatore.*

Fabbrica di Calce Idraulica di Casale

CON FORNI VERTICALI A FUOCO CONTINUO

di **Lombardi Michele** in **Ozzano Monferrato.**

Il suddetto, il più antico venditore di calce di Casale in Torino avendo aperto in Ozzano un grande Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica della miglior qualità, può assumersi la provvista di qualunque quantità, in qualunque località, entro breve termine e di fare il servizio per Torino con carri proprî, a condizioni vantaggiosissime.

Per le richieste dirigersi in *Torino*, corso S. Martino, 5, casa propria, ed in *Ozzano Monferrato* allo Stabilimento Lombardi Michele. 247

Alle MADRI di FAMIGLIA

[illegible]

Deposito generale per l'ITALIA: A. Manzoni e C.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato, Barberis Stefano e Trisano. 12

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore e Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce* [illegible] *per incanto*.

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositarj.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR

Rue Saint-Claude, 28, Parigi

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.

In Torino nelle farmacie *Taricco*, *Prato*, *Trisano*. 45

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris*.

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 32

Torino — Tip. Roux e Favale.